

## Allegato A)

# ELENCO DELLE TIPOLOGIE DEI PIANI, DEI PROGRAMMI, DEI PROGETTI, DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' (P/P/P/I/A) DI MODESTA ENTITA' VALUTATI COME NON INCIDENTI NEGATIVAMENTE SULLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI E SUGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 DELL'EMILIA-ROMAGNA E OGGETTO DI PRE-VALUTAZIONE DI INCIDENZA REGIONALE

### Screening di incidenza

1. Tutti i Piani, i Programmi, i Progetti, gli Interventi e le Attività (P/P/P/I/A), comprese le loro varianti, qualora ricadano all'interno dei siti Natura 2000 (SIC - Siti di Importanza Comunitaria, ZSC - Zone Speciali di Conservazione o ZPS - Zone di Protezione Speciale) o che, seppure esterni, possano determinare incidenze negative dirette o indirette nei confronti delle specie animali e vegetali e/o degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000, devono sempre essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza, così come previsto dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", dall'art. 5 del DPR n. 357/97, dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) del 2019, nonché dalla normativa regionale vigente.
2. Lo Screening di incidenza costituisce il Livello I del percorso decisionale che caratterizza la Valutazione di Incidenza Ambientale (Vinca) di un P/P/P/I/A e non prevede l'obbligo della redazione di uno Studio di incidenza.
3. Il procedimento di Screening di incidenza di un P/P/P/I/A si conclude sempre con l'espressione di un parere motivato obbligatorio e vincolante rilasciato dall'Autorità Vinca competente (Ente gestore del sito Natura 2000), in merito all'assenza o alla presenza di possibili effetti negativi significativi del P/P/P/I/A sui siti Natura 2000 interessati, in quanto l'istituto del silenzio-assenso non è applicabile in materia di Vinca.
4. Il procedimento di Screening di incidenza di un P/P/P/I/A molto spesso costituisce un endoprocedimento di una procedura autorizzativa più complessa che vede coinvolti altri Enti pubblici.

### Prevalutazione di incidenza

1. A seguito dell'espletamento della fase di Screening di incidenza condotta a livello regionale sono stati individuati diversi P/P/P/I/A che, qualora realizzati nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo indicate nel presente documento, non comportano incidenze negative dirette o indirette nei confronti delle specie animali e vegetali e/o degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.  
Questo documento indica, pertanto, i P/P/P/I/A che, a seguito di suddetta valutazione, sono stati considerati compatibili con la corretta conservazione dei siti della Rete Natura 2000, a condizione che gli stessi vengano attuati nel rispetto delle relative Condizioni d'Obbligo specificatamente indicate, le quali si possono riferire alla fase cantieristica, alla fase di gestione e/o alla fase di manutenzione del P/P/P/I/A stesso.  
Per alcuni P/P/P/I/A, limitatamente ai siti Natura 2000 specificatamente indicati per ogni singola tipologia di P/P/P/I/A, sono state inserite ulteriori Condizioni d'Obbligo da rispettare.
2. Ne consegue che i P/P/P/I/A indicati nel presente documento sono da considerarsi già pre-valutati positivamente dalla Regione Emilia-Romagna per tutti i siti Natura 2000 e, quindi, non devono essere più sottoposti alla procedura di Screening di incidenza, sia che ricadano all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000.  
Per alcuni P/P/P/I/A, però, in considerazione del fatto che alcuni Enti gestori dei siti hanno ritenuto che, in base alle peculiarità dei siti di propria competenza, la prevalutazione non costituisca una sufficiente garanzia di tutela rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, la prevalutazione regionale non dispiega effetto; ne consegue che, per quegli specifici P/P/P/I/A in quei siti specificatamente indicati nel presente documento, al contrario, è obbligatorio effettuare la procedura ordinaria di Screening di incidenza.
3. In sintesi, se un P/P/P/I/A, a seguito dell'esito positivo della Verifica di Corrispondenza effettuata da parte dell'Ente pubblico competente per il rilascio dell'autorizzazione, è ritenuto coerente alle fattispecie previste nel presente documento, il P/P/P/I/A non deve più essere sottoposto alla procedura di Screening di incidenza in quanto già pre-valutato dalla Regione Emilia-Romagna.  
Nel caso in cui il P/P/P/I/A non sia da sottoporre ad una specifica procedura autorizzativa (comunicazione o autorizzazione) presso un qualsiasi Ente pubblico, la Verifica di Corrispondenza è responsabilità dello stesso soggetto proponente.
4. Il documento, al fine di rendere il testo più comprensibile, è stato arricchito con una casistica esemplificativa di P/P/P/I/A da sottoporre, o da non sottoporre, alla procedura di Screening di incidenza, ma gli esempi indicati hanno solo un valore indicativo e la casistica non è da considerarsi esaustiva.
5. Si ricorda, inoltre, che i P/P/P/I/A indicati nel presente documento devono, altresì, rispettare:
  - i divieti, le regolamentazioni e le limitazioni contenute nelle Misure Generali di Conservazione, nelle Misure Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;
  - le disposizioni contenute nelle normative di settore vigenti (es. regolamenti comunitari, regolamenti nazionali, regolamenti delle Aree protette statali e regionali, regolamento regionale forestale, regolamenti edilizi, regolamenti comunali del verde, ecc.), nonché nei relativi strumenti di pianificazione e programmazione.

Si evidenzia, infine, il fatto che, anche se un P/P/P//A è tra quelli indicati nel presente documento e, quindi, non deve essere sottoposto alla procedura di Screening di incidenza, in quanto già pre-valutato dalla Regione Emilia-Romagna, ciò non esclude la necessità di doverlo sottoporre ad altre procedure autorizzative stabilite dalle diverse normative di settore quali, ad esempio, la richiesta di nulla-osta all'Ente parco in caso di interventi ricadenti in Aree protette, la comunicazione o la richiesta di autorizzazione all'Ente forestale in caso di interventi selvicolturali, la comunicazione o la richiesta di autorizzazione al Comune in caso di interventi in ambito edilizio, la richiesta di nulla-osta idraulico all'Autorità idraulica in caso di interventi lungo i corsi d'acqua, ecc.

#### **Aree di elevata naturalità**

1. L'Ente gestore del sito Natura 2000 può individuare, con specifici provvedimenti, le Aree di elevata naturalità qualora in un sito Natura 2000 vi siano aree caratterizzate dalla presenza di habitat o di specie animali o vegetali di elevato pregio naturalistico, particolarmente rari e delicati.
2. L'Ente gestore del sito Natura 2000, una volta individuate le Aree di elevata naturalità, è tenuto a darne evidenza pubblica nel proprio sito web istituzionale pubblicando l'atto deliberativo contenente l'esatta ubicazione di queste "Aree di elevata naturalità" anche in formato compatibile con i sistemi informativi territoriali GIS, e a comunicare il provvedimento adottato agli Enti locali direttamente interessati e alla Regione Emilia-Romagna; la Regione Emilia-Romagna è tenuta, altresì, a darne evidenza nel proprio sito web istituzionale, pubblicando le cartografie di tali Aree.
3. In tali Aree di elevata naturalità la procedura semplificata della prevalutazione di P/P/P//A approvata dalla Regione Emilia-Romagna per tutti i siti Natura 2000 non trova applicazione in quanto anche la piena attuazione delle Condizioni d'Obbligo indicate potrebbe non costituire una sufficiente garanzia di tutela rispetto agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

Ne consegue che tutti i P/P/P//A che ricadono in queste Aree di elevata naturalità, anche qualora i P/P/P//A siano indicati nel presente documento, devono essere preventivamente sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.

#### **P/P/P//A di somma urgenza o di pronto intervento**

1. Nel caso in cui si verificano circostanze per le quali si renda necessario realizzare interventi di somma urgenza o di pronto intervento, in particolare per garantire la sicurezza pubblica, che interessano siti Natura 2000, lo Screening di incidenza del P/P/P//A non è dovuto, ma il soggetto pubblico che li realizza deve dare tempestiva comunicazione dei lavori da eseguirsi o già eseguiti all'Autorità vinca competente (Ente gestore del sito Natura 2000), la quale verificherà ex-post la necessità di prevedere la realizzazione di eventuali misure di mitigazione e/o di compensazione.

#### **Ambito di applicazione**

1. I settori e gli ambiti interessati dal presente documento sono i seguenti:
  - Settore edilizio;
  - Reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici;
  - Infrastrutture viarie;
  - Settore agricoltura: terreni agricoli, pioppeti, arboricoltura, castanicoltura, tartuficoltura, zootecnia, acquacoltura e molluschicoltura;
  - Settore forestale;
  - Gestione del verde urbano e delle aree verdi di pertinenza degli edifici;
  - Acque lentiche;
  - Acque lotiche;
  - Difesa della costa;
  - Settore turistico-ricreativo;
  - Gestione faunistica e venatoria: specie omeoterme (mammiferi e uccelli) e ittiofauna;
  - Settori vari.
2. Nel caso in cui il P/P/P//A interessi più settori o ambiti prevalgono le Condizioni d'Obbligo indicate per il settore più specifico:
  - es. nel caso di un P/P/P//A che preveda un intervento di taglio della vegetazione arborea lungo un'infrastruttura viaria che attraversa anche un bosco, si dovranno rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate nel capitolo delle Infrastrutture viarie e non anche le Condizioni d'Obbligo indicate nel capitolo del Settore forestale (fatte salve le disposizioni contenute nelle misure di conservazione, nel regolamento forestale e in altri strumenti normativi vigenti).
  - es. nel caso di un P/P/P//A che preveda un intervento di manutenzione di una rete tecnologica che attraversa anche un'area agricola si dovranno rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate nel capitolo delle Reti tecnologiche e non anche le Condizioni d'Obbligo indicate nel capitolo del Settore agricolo (fatte salve le disposizioni contenute nelle misure di conservazione e in altri strumenti normativi vigenti).

#### **Conclusioni**

1. In sintesi, devono essere sempre sottoposti preventivamente alla procedura ordinaria di Screening di incidenza, tutti i P/P/P//A:
  - che non rientrano nella casistica indicata nel presente documento;
  - che, pur rientrando nella casistica indicata nel presente documento, non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate;
  - che, pur rientrando nella casistica indicata nel presente documento, ricadono nelle Aree di elevata naturalità individuate dagli Enti gestori dei siti Natura 2000;
  - per i quali gli Enti gestori delle Aree protette hanno indicato specificatamente nel presente documento che non sono da considerarsi prevalutati limitatamente ai siti Natura 2000 di propria competenza.

## **DEFINIZIONI**

### **Ambiti e Aree**

#### 1 - Ambito urbano / territorio urbanizzato

Insieme delle aree interne ai perimetri urbanizzati come individuati nella pianificazione urbanistica comunale vigente ai sensi della Legge regionale n. 24/17.

#### 2 - Ambito extraurbano

Tutte le aree esterne al perimetro del territorio urbanizzato: comprendono sia le aree naturali o seminaturali che le aree agricole.

##### 2A - Aree naturali o seminaturali

- Aree caratterizzate dalla presenza di acqua in modo permanente o temporaneo:
  - Acque lentiche: zone umide, paludi, valli, lagune, laghetti, bacini naturali o artificiali, torbiere, fontanili, risorgive, maceri, pozze di abbeverata, stagni, prati umidi;
  - Acque lotiche: corsi d'acqua naturali (fiumi, torrenti, rii e casse di espansione), canali artificiali.
- Aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione arboreo-arbustiva:
  - boschi (estensione superiore a 2.000 mq, larghezza media non inferiore a 20 m e con copertura arborea maggiore del 20%);
  - boschetti;
  - complessi macchia-radura;
  - siepi;
  - filari alberati;
  - piantate;
  - singoli esemplari arborei;
  - impianti con specie arboree o arbustive varie non più in attualità di coltura e da considerarsi abbandonati (frutteti, uliveti, noccioleti e altri impianti simili, vigneti, vivai, pioppeti, impianti di arboricoltura da legno, tartufaie coltivate, castagneti da frutto);
  - arbusteti.
- Aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione erbacea:
  - prati;
  - prati stabili;
  - prati-pascoli;
  - pascoli;
  - aree incolte (aree non gestite da oltre 5 anni);
  - fossi;
  - radure.
- Aree caratterizzate dall'assenza o da scarsa presenza di vegetazione:
  - pareti rocciose;
  - calanchi;
  - dune costiere;
  - spiagge naturali;
  - grotte.

##### 2B - Aree agricole

- Aree caratterizzate dalla presenza di attività agricole:
  - Sezione 1
    - seminativi;
    - risaie;
    - frutteti, uliveti, noccioleti o altre tipologie simili (ad esclusione dei castagneti da frutto);
    - vigneti;
    - vivai;
    - orti;
    - prati avvicendati (prati o pascoli temporanei);
    - pioppeti;
    - impianti di arboricoltura da legno;
    - tartufaie coltivate.
  - Sezione 2
    - prati;
    - prati stabili;
    - prati-pascoli;
    - pascoli.
  - Sezione 3
    - castagneti da frutto.
- Aree caratterizzate dalla presenza di attività di itticultura, acquacoltura e molluschicoltura.

#### Note

1 - I prati, i prati stabili, i prati-pascoli e i pascoli, come pure le aree limitrofe alle aree agricole, considerate come tare (fossi, laghetti, radure, ecc.), spesso costituiscono ambienti di elevato pregio naturalistico, in quanto possono ospitare

specie animali e vegetali o habitat di interesse comunitario e, nel contempo, possono essere oggetto di attività agricola (es. sfalcio) o zootecnica (es. pascolo). Ne consegue che rientrano sia nelle *Aree naturali o seminaturali* che nelle *Aree agricole*.

2 – Le aree rinaturalizzate artificialmente (aree oggetto di ritiro dai seminativi, aree oggetto di impegni agro-ambientali, ecc.) non rientrano tra le aree agricole, ma tra le aree naturali o seminaturali, indipendentemente dal fatto che mantengono la definizione di SAU.

3 - Le aree agricole in attualità di coltura, per essere definite tali, devono rispettare le seguenti condizioni:

- risultare "mantenute" in uno stato idoneo alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti, così come disposto in applicazione delle normative nazionali e regionali di recepimento della Politica Agricola Comunitaria.

In particolare,

- Seminativi, prati avvicendati, orti: non devono risultare "non coltivati o fuori rotazione aziendale" da oltre 5 anni (aree incolte).
- Frutteti, uliveti, nocciolati o altri impianti simili (ad esclusione dei castagneti da frutto), Tartufole coltivate, Vigneti, Vivai: non deve essersi insediata una vegetazione arbustiva o arborea spontanea, anche alloctona, con una copertura maggiore del 20%.
- Impianti di arboricoltura da legno: non abbia un'età superiore di 10 anni rispetto al turno minimo di utilizzo indicato nel piano di coltura e conservazione.
- Pioppeti: l'impianto non deve avere un'età superiore a 20 anni.

### **Habitat**

#### **Habitat**

Ambiente in cui si sviluppa una specie o una comunità.

Si riconoscono Habitat naturali o seminaturali, Habitat di interesse comunitario e Habitat di specie.

#### **Habitat naturali o seminaturali**

Zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali.

#### **Habitat di interesse comunitario**

Habitat naturali o seminaturali che:

- nel territorio rischiano di scomparire nella loro area di ripartizione naturale.
- hanno un'area di ripartizione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ristretta.
- costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una o più regioni biogeografiche.

#### **Habitat di specie**

Ambiente definito da fattori abiotici e biotici specifici in cui vive una certa specie almeno in una delle fasi del suo ciclo biologico.

## SETTORE EDILIZIO

### P/P/P/I/A non oggetto di preavalutazione di incidenza da SOTTOPORRE a Screening di incidenza

Ogni intervento edilizio che ricade in almeno una delle casistiche indicate di seguito dovrà essere sottoposto preventivamente alla procedura di Screening, ad eccezione degli impianti idraulici e delle loro pertinenze appartenenti o gestiti dall'Autorità idraulica di competenza del corso d'acqua o dai Consorzi di Bonifica, qualora in condizioni di esercizio:

- sia soggetto a Permesso di Costruire o a SCIA, qualora non già indicati nel presente documento.
- comporti un aumento di volume o di superficie maggiore del 20%.
- comporti la chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio e negli elementi di copertura (coppi, tegole, ecc.) e degli aggetti del tetto.
- comporti la realizzazione di superfici a specchio o vetrate superiori a 20 mq sulle pareti degli edifici.
- interessi, anche considerando l'area di cantiere, aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
- interessi un edificio che abbia queste caratteristiche:
  - sia sottoposto a vincolo culturale, ai sensi della parte II del Decreto legislativo n. 42/04 o a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, lettere a), b) e c), del Decreto legislativo n. 42/04 (es. castelli, palazzi, torri, fortificazioni, edifici urbani o rurali storici, ponti e acquedotti antichi, ecc.)
  - sia di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuato dagli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. n. 24/17.
  - sia considerato diruto e accatastato nella categoria catastale F/2.
  - sia caratterizzato dalla presenza di chirofiteri (roost, luoghi di svernamento, rifugi riproduttivi o nursery) e/o dalla presenza di uccelli sinantropi (rondini, rondoni, balestrucci, rapaci notturni).

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P/I/A

- A - I P/P/P/I/A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi preavalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.
- D - Non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

### Settore Edilizio: Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P/I/A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio.

## **P/P/P//A oggetto di preavutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza**

### **1. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI IN AMBITO URBANO ED EXTRAURBANO**

1 A - Gli interventi edilizi indicati di seguito, e le relative varianti, sono da considerarsi preavutati se realizzati sia in ambito urbano che in ambito extra-urbano:

- intervento di manutenzione ordinaria.
  - intervento di installazione delle pompe di calore aria-aria di potenza termica utile nominale inferiore a 12 kilowatt (kW).
  - intervento volto all'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive, intesi come ogni trasformazione degli spazi, delle superfici e degli usi dei locali delle unità immobiliari e delle parti comuni degli edifici, ivi compreso l'inserimento di elementi tecnici e tecnologici, necessari per favorire l'autonomia e la vita indipendente di persone con disabilità certificata.
  - realizzazione di serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola, purché in aree agricole in attualità di coltura, di cui alla Sezione 1.
  - realizzazione di opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni pertinenziali, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice di permeabilità stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, locali tombati.
  - realizzazione di opere esterne per l'abbattimento e il superamento delle barriere architettoniche, sensoriali e psicologico-cognitive.
  - realizzazione di aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici senza creazione di volumetria e con esclusione delle piscine.
  - modifica funzionale di impianti già destinati ad attività sportive senza creazione di volumetria.
  - messa in opera, sostituzione e manutenzione di pannelli solari, termici o fotovoltaici, posizionati sugli edifici di qualsiasi genere o su strutture esistenti.
  - messa in opera, sostituzione e manutenzione di lucernai.
  - messa in opera, sostituzione e manutenzione di antenne e parabole per servizi radiotelevisivi a servizio degli edifici di qualsiasi genere o su strutture esistenti.
  - installazione di depositi di gas di petrolio liquefatto (gpl) di capacità complessiva non superiore a 13 mc, di cui all'art. 17 del decreto legislativo n. 128/06.
  - posa ex novo, sostituzione e manutenzione di vasche e di sistemi di trattamento delle acque reflue, singoli serbatoi, bombole, cisterne, sia interrati che fuori terra.
  - mutamento di destinazione d'uso non connesso a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale.
  - realizzazione di opere di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo e di opere interne agli edifici esistenti riguardanti anche parti strutturali, opere di sicurezza statica anche a fini sismici e modifiche dei prospetti.
  - modifiche interne di carattere edilizio sulla superficie coperta dei fabbricati adibiti ad esercizio di impresa.
  - modifiche della destinazione d'uso senza opere, tra cui quelle dei locali adibiti ad esercizio di impresa, che non comportino aumento del carico urbanistico.
  - realizzazione di opere pertinenziali non classificabili come nuova costruzione, ai sensi della lettera g.6) dell'Allegato della legge regionale n. 15/13, che non presentano i requisiti di cui all'art. 7, comma 5, lettera e) della legge regionale n. 15/13.
  - installazione o revisione di impianti tecnologici che comportano la realizzazione di volumi tecnici al servizio di edifici o di attrezzature esistenti.
  - allacciamento di servizi (elettrici, idrici, telefonici, energetici, ecc.) alla rete principale esistente.
  - realizzazione di captazione di acque sotterranee ad uso domestico, purché siano realizzate in aree pertinenziali degli edifici, siano destinate al fabbisogno del nucleo familiare, non si configurino come un'attività economico-produttiva, non attingano dal subalveo di corsi d'acqua e non incidano su fontanili o su risorgive ubicate nelle vicinanze.
  - manutenzione dei metati, purché non ci sia aumento della volumetria degli edifici e non ci sia la modifica della loro destinazione d'uso.
- a condizione che si rispettino le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:
- non interessino le seguenti aree naturali o seminaturali: Acque lentiche, Acque lotiche, Aree boscate, Aree caratterizzate dall'assenza o da scarsa presenza di vegetazione (pareti rocciose, calanchi, dune costiere, spiagge naturali, grotte).
  - l'illuminazione sia rispettosa della Legge Regionale n. 19/03 recante "*Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico*" e della direttiva regionale per l'applicazione dell'art. 2 della legge stessa.

1B - L'intervento di messa in opera di manufatti o strutture per la fruizione turistico-ricreativa realizzati sia in ambito urbano che in ambito extra-urbano è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- i manufatti siano posti in prossimità di edifici o di infrastrutture viarie.
- i manufatti siano di modeste dimensioni (massimo 10 mq).
- i manufatti rientrino tra le seguenti tipologie: cestini portarifiuti, fontanelle, rastrelliere portabiciclette, bacheche, staccionate o altri manufatti similari.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la posa ex-novo di: aree pic-nic, aree attrezzate per giochi, panchine, tavoli, barbecue, passerelle, ponticelli, colonnine di ricarica e-bike, nastri trasportatori (tapis roulant), capanni di osservazione, torrette o chioschi.

1 C - L'intervento di ricostruzione, di sostituzione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di aree attrezzate o manufatti per la fruizione turistico-ricreativa o la vigilanza, realizzati sia in ambito urbano che in ambito extra-urbano, è da considerarsi prevalutato.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la ricostruzione, la sostituzione o la manutenzione ordinaria e straordinaria di: cestini portarifiuti, fontanelle, rastrelliere portabiciclette, bacheche, staccionate, aree pic-nic, aree attrezzate per giochi, panchine, tavoli, barbecue, passerelle, ponticelli, colonnine di ricarica e-bike, nastri trasportatori (tapis roulant), capanni di osservazione, torrette o chioschi.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la costruzione ex-novo di opere e di manufatti per la fruizione turistico-ricreativa.

## 2. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI IN AMBITO URBANO

2 A - Gli interventi edilizi indicati di seguito, e le relative varianti, sono prevalutati se realizzati in ambito urbano, come definito nella legge regionale n. 24/17:

- opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, nonché i carotaggi e le opere temporanee per le analisi geologiche e geotecniche richieste per l'edificazione nel territorio urbanizzato.
- opere stagionali e quelle dirette a soddisfare obiettive esigenze, contingenti e temporanee, purché destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a 180 giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto, previa comunicazione di avvio dei lavori all'amministrazione comunale.
- recinzioni, muri di cinta e cancellate.
- demolizioni parziali o integrali di manufatti edilizi.
- serre infisse stabilmente al suolo, tra cui quelle in muratura, funzionali allo svolgimento dell'attività agricola, purché in aree agricole in attualità di coltura.
- interventi di ristrutturazione edilizia di cui alla lettera f) dell'Allegato della legge regionale n. 15/13, compreso l'intervento di recupero a fini abitativi dei sottotetti, nei casi e nei limiti di cui alla legge regionale n. 11/98.
- opere pertinenziali non classificabili come nuova costruzione ai sensi della lettera g.6) dell'Allegato della legge regionale n. 15/13, qualora non riguardino le parti strutturali dell'edificio o siano prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e non rechino comunque pregiudizio alla statica dell'edificio.
- parcheggi da destinare a pertinenza delle unità immobiliari, nei casi di cui all'art. 9 della legge n. 122/89.
- mutamenti di destinazione d'uso senza opere che comportano aumento del carico urbanistico.

a condizione che si rispettino le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non interessino le seguenti aree naturali o seminaturali: Acque lentiche, Acque lotiche, Aree boscate, Aree caratterizzate dall'assenza o da scarsa presenza di vegetazione (pareti rocciose, calanchi, dune costiere, spiagge naturali, grotte).
- l'illuminazione sia rispettosa della Legge Regionale n. 19/03 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" e della direttiva regionale per l'applicazione dell'art. 2 della legge stessa.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

### Parere motivato

*Si tratta di interventi realizzati in porzioni di territorio ad elevato impatto antropico o nelle pertinenze di edifici isolati o di infrastrutture viarie e sono, comunque, soggetti alle discipline urbanistiche e edilizie vigenti.*

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato*

*in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*



## RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI

### Tipologie

Le tipologie delle reti tecnologiche, degli impianti di trasporto a fune e degli impianti tecnologici sono le seguenti:

#### Reti tecnologiche

acquedotti, reti irrigue intubate, fognature, gasdotti, oleodotti, metanodotti, linee elettriche ed elettrodotti, linee telefoniche, linee di fibra ottica, reti e sistemi di monitoraggio ed altre reti similari.

#### Impianti di trasporto a fune

impianti di risalita (teleferiche, seggiovie, cabinovie, funivie, skillift compresi i tappeti mobili, ecc.) ed altri impianti similari.

#### Impianti tecnologici

impianti di telefonia fissa e mobile, impianti per l'emittenza radiotelevisiva, cabine telefoniche o elettriche, sistemi ed antenne di telecontrollo, depositi di gas ad uso familiare ed altri impianti similari.

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) in collina e montagna (oltre 200 m slm) e con diametro maggiore di 25 cm (a 1,30 m di altezza) in pianura (fino a 200 m slm) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

### Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche valide per tutto il Settore delle Reti tecnologiche, degli impianti di trasporto a fune e degli impianti tecnologici

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio.

**P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza**

**3. REALIZZAZIONE DI NUOVE RETI TECNOLOGICHE O IMPIANTI TECNOLOGICI**

3 A - L'intervento di realizzazione di nuove reti o impianti tecnologici è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- interessi solo il sedime di un'infrastruttura viaria, di piazzali o di parcheggi esistenti.
- non siano realizzate nuove infrastrutture viarie di accesso di tipo permanente.
- non siano realizzate aree di servizio o di deposito di materiali di tipo permanente in aree naturali o seminaturali.
- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
- vengano rimossi i manufatti o le linee esistenti non più in uso.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la posa ex novo di tubi dell'acquedotto o della fognatura interrati sotto il sedime stradale, la posa ex novo di gasdotti interrati sotto il sedime stradale, la posa ex novo di linee elettriche, di linee telefoniche o di fibra ottica interrate sotto il sedime stradale, la realizzazione di cabine elettriche o telefoniche in aree di sedime stradale.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la posa ex novo di tubi o cavi interrati al di fuori del sedime stradale.

**ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE**

<b>Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 3 A</b>
Nei siti: IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO IT4090001 ONFERNO gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo: <ul style="list-style-type: none"><li>• non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di specie di interesse comunitario.</li></ul>

**4. MANUTENZIONE DI RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE O IMPIANTI TECNOLOGICI IN ESERCIZIO**

4 A - L'intervento di manutenzione ordinaria di reti tecnologiche, di impianti di trasporto a fune o di impianti tecnologici esistenti e in esercizio è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non siano realizzate nuove infrastrutture viarie di accesso di tipo permanente.
- non siano realizzate aree di servizio o di deposito di materiali di tipo permanente in aree naturali o seminaturali.
- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
- non vi siano modifiche del tracciato, di ubicazione o di tipologia, che interessano aree naturali o seminaturali.
- siano rimossi i manufatti o le linee esistenti non più in uso.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la manutenzione ordinaria di pali, tralicci, cavi, tubi, antenne, carrelli, cabine, pompe, la verifica di apparecchiature già installate.

**ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE**

<b>Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 4 A</b>
Nei siti: IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO IT4090001 ONFERNO gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo: <ul style="list-style-type: none"><li>• non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di specie di interesse comunitario.</li></ul>

5. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE LUNGO LE RETI TECNOLOGICHE O ADIACENTE AGLI IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE O AGLI IMPIANTI TECNOLOGICI ESISTENTI E IN ESERCIZIO

5 A - L'intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta, presente lungo le reti tecnologiche o adiacente agli impianti di trasporto a fune o agli impianti tecnologici esistenti e in esercizio è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato per una fascia di larghezza corrispondente alla proiezione al suolo dei conduttori o dell'area di transito dei carrelli o delle cabine, in una fascia di rispetto di 2 m per lato, nonché nella viabilità di accesso esistente.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali e non si applica negli interventi ubicati in montagna (oltre 600 m slm).
- non interessi gli elettrodotti di alta e media tensione.

ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

**Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 5 A**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:

- l'intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta, presente lungo le reti tecnologiche o adiacente agli impianti di trasporto a fune o agli impianti tecnologici esistenti e in esercizio non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio anche in montagna (oltre 600 m).

5 B – L'intervento di potatura di alberi o arbusti presenti lungo le reti tecnologiche o adiacenti agli impianti di trasporto a fune o agli impianti tecnologici esistenti e in esercizio è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato esclusivamente nei casi di pubblica incolumità o di possibile interruzione di servizi essenziali o per rimuovere elementi di ostacolo alla funzionalità delle reti o degli impianti tecnologici esistenti.
- sia effettuato per una fascia di larghezza corrispondente alla proiezione al suolo dei conduttori o dell'area di transito dei carrelli o delle cabine, in una fascia di rispetto di 2 m per lato, nonché nella viabilità di accesso esistente.
- non interessi elettrodotti di alta e media tensione.
- non si effettuino tagli di capitozzatura.
- sia eseguito con tagli netti.

5 C - L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente lungo le reti tecnologiche o adiacente agli impianti di trasporto a fune o agli impianti tecnologici esistenti e in esercizio è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato per una fascia di larghezza corrispondente alla proiezione al suolo dei conduttori o dell'area di transito dei carrelli o delle cabine, in una fascia di rispetto di 2 m per lato, nonché nella viabilità di accesso esistente.
- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

6. RINNOVO DI CONCESSIONI DI RETI TECNOLOGICHE, DI IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE O DI IMPIANTI TECNOLOGICI

6 A - Il rinnovo di una concessione di reti tecnologiche, di impianti di trasporto a fune o di impianti tecnologici esistenti e in esercizio è da considerarsi prevalutato se si rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio della concessione originaria sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- il rinnovo della concessione avvenga senza variazioni rispetto alla precedente concessione.
- non si apportino modifiche allo stato attuale dei luoghi.
- non si tratti del rilascio di una nuova concessione.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle concessioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di concessione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 6 A da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna  
in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutato:

- il rinnovo di una concessione di reti tecnologiche, di impianti di trasporto a fune o di impianti tecnologici esistenti e in esercizio.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

Parere motivato

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

# INFRASTRUTTURE VIARIE

## Tipologie

Le tipologie delle infrastrutture viarie sono le seguenti:

- Ferrovie;
- Strade;
- Ciclovie;
- Piste forestali;
- Sentieri;
- Piste da sci.

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) in collina e montagna (oltre 200 m slm) e con diametro maggiore di 25 cm (a 1,30 m di altezza) in pianura (fino a 200 m slm) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prealutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

### Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche valide per tutto il Settore delle Infrastrutture viarie

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio.

### P/P/P//A oggetto di prealutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

#### 7. MESSA IN OPERA, REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE DI MANUFATTI A SERVIZIO DI INFRASTRUTTURE VIARIE ESISTENTI

Le tipologie di intervento a servizio delle infrastrutture viarie esistenti sono le seguenti:

- Opere di regimazione idraulica al servizio di infrastrutture viarie esistenti.  
*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*
  - la posa ex novo, la sostituzione, la ricostruzione senza incremento sostanziale delle dimensioni o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: cunette, tombini, caditoie, taglia-acqua, guadi, compresi gli interventi di rimozione di sedimenti litoidi o lignei che creano ostacolo al deflusso delle acque presenti lungo le infrastrutture viarie.
- Impianti di illuminazione al servizio di infrastrutture viarie esistenti.  
*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*
  - la posa ex novo, la sostituzione o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: pali, lampade o cavi.
- Barriere di protezione e barriere fonoassorbenti al servizio di infrastrutture viarie esistenti.  
*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*
  - la posa ex novo, la sostituzione, la ricostruzione senza incremento sostanziale delle dimensioni o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: guard-rail, new jersey, staccionate o barriere antirumore.
- Pavimentazione/fondo stradale al servizio di infrastrutture viarie esistenti.  
*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*
  - il rifacimento del manto bituminoso, il rifacimento del sottofondo stradale, la sistemazione di pavimentazioni in pietra, il ricarico stradale con ghiaia, la sistemazione delle banchine stradali, la rimozione di sassi, terra o altri materiali dalla sede stradale, il livellamento del terreno lungo il tracciato, la posa ex novo o il rifacimento di gradini nei sentieri, l'intervento di ordinaria manutenzione delle piste da sci, compresa la movimentazione del solo manto nevoso.
- Segnaletica al servizio di infrastrutture viarie esistenti.  
*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*
  - la posa ex novo, la sostituzione o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: semafori, cartelli pubblicitari o sbarre, la realizzazione o il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale o verticale.
- Opere di stabilizzazione delle scarpate relative alle infrastrutture viarie esistenti.  
*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la ricostruzione di manufatti senza incremento sostanziale delle dimensioni, la manutenzione ordinaria di: palificate, palizzate, grate, gabbionate o muri.

7 A - Tutti i P/P/P/I/A sopra indicati di messa in opera, di sostituzione, di manutenzione o di realizzazione ex novo di manufatti, ad eccezione della realizzazione ex-novo di opere di stabilizzazione (es. muri di sostegno) a servizio di infrastrutture viarie esistenti sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non siano realizzate nuove infrastrutture viarie di accesso di tipo permanente.
- non siano realizzate aree di servizio o di deposito di materiali di tipo permanente in aree naturali o seminaturali.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.
- vengano rimossi i manufatti e le opere non più in uso.
- non vi siano modifiche del tracciato, delle dimensioni o dell'ubicazione dell'infrastruttura viaria.
- i lavori di manutenzione non comportino: un aumento significativo della superficie impermeabilizzata, un ampliamento della larghezza dell'infrastruttura viaria, la modifica della tipologia del fondo stradale o la modifica delle caratteristiche costruttive.
- i nuovi fari di illuminazione siano rivolti verso il terreno e l'illuminazione sia rispettosa della Legge Regionale n. 19/03 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" e della direttiva regionale per l'applicazione dell'art. 2 della legge stessa.
- la posa ex novo di barriere di protezione o barriere fonoassorbenti, in caso di pannelli trasparenti, preveda la dotazione di dispositivi di dissuasione per l'avifauna.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la modifica del fondo stradale, la posa ex novo di nuovi impianti di illuminazione nelle piste da sci o la costruzione ex-novo di muri di sostegno delle infrastrutture viarie.

## 8. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE LUNGO LE INFRASTRUTTURE VIARIE ESISTENTI IN AMBITO EXTRA-URBANO

8 A - L'intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta, presente in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano, è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- il taglio sia effettuato esclusivamente nei casi di possibile interruzione di servizi essenziali o per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione ferroviaria o stradale.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali e non si applica negli interventi ubicati in montagna (oltre 600 m slm).
- sia interessata solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.
- sia interessata solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovìa, della pista forestale, del sentiero o della pista da sci.

### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P/I/A di cui al punto 8 A
<p>Nei siti:  IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  IT4090001 ONFERNO</p> <p>gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna  tutti i P/P/P/I/A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta, presente in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio anche in montagna (oltre 600 m).</li> </ul>

8 B - L'intervento di potatura di alberi o arbusti presenti in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato esclusivamente per rimuovere rami secchi, lesionati o ammalati nei casi di pubblica incolumità o di interruzione di servizi essenziali o per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione ferroviaria o stradale.
- sia interessata solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.
- sia interessata solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovìa, della pista forestale, del sentiero o della pista da sci.
- non si effettuino tagli di capitozzatura.
- sia eseguito con tagli netti.

8 C - L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia interessata solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.
- sia interessata solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovia, della pista forestale, del sentiero o della pista da sci.
- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

Parere motivato

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

**SETTORE AGRICOLTURA:**  
**terreni agricoli, pioppeti, arboricoltura, castanicoltura, tartuficoltura, zootecnia,**  
**acquacoltura e molluschicoltura**

**Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P/I/A**

- A - I P/P/P/I/A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza), e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti; la limitazione relativa al diametro degli alberi non si applica agli alberi, vivi o morti, oggetto di coltivazione nei frutteti, nei pioppeti e negli impianti di arboricoltura da legno, mentre nei castagneti da frutto è riferita solo alle piante vive.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

**Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche valide per tutto il Settore Agricoltura**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P/I/A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio.



## P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

### Sezione 1

Le tipologie delle aree agricole di cui alla presente Sezione 1, qualora in attualità di coltura, sono le seguenti:

- Seminativi.
- Risaie.
- Frutteti, uliveti, nocciuleti o altri impianti simili (ad esclusione dei castagneti da frutto).
- Vigneti.
- Vivai.
- Orti.
- Prati avvicendati (prati o pascoli temporanei).
- Pioppeti.
- Impianti di arboricoltura da legno.
- Tartufole coltivate.

#### 9. SVOLGIMENTO DELLE ORDINARIE PRATICHE AGRICOLE NEI TERRENI AGRICOLI, NEI FRUTTETI, NEI PIOPPETI, NEGLI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO E NELLE TARTUFOLE COLTIVATE SU SUPERFICI IN ATTUALITÀ DI COLTURA

9 A – Lo svolgimento delle ordinarie pratiche agricole nelle aree di cui alla Sezione 1 sopra indicata è da considerarsi prevalutato, purché in attualità di coltura.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la lavorazione del terreno, la manutenzione delle scoline, la semina, il trapianto, la piantumazione, l'irrigazione, la pacciamatura, la distribuzione di fertilizzanti, ammendanti, fitofarmaci e di prodotti di sintesi (acaricidi, battericidi, fungicidi, anticrittogamici, insetticidi, diserbanti o erbicidi), la raccolta dei prodotti, la modifica della coltura agraria, l'abbattimento, la sostituzione o la potatura delle piante coltivate, il posizionamento di apiari, l'abbruciamento dei residui di potatura o dei resti delle lavorazioni agricole, il taglio colturale di diradamento selettivo.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- gli interventi che ricadono in aree naturali o seminaturali, gli abbruciamenti delle stoppie, il rilascio o il rinnovo delle concessioni delle aree demaniali a fini agricoli.

#### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

##### **Condizioni d'obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 9 A**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'obbligo:

- non sia previsto l'abbruciamento dei residui di potatura o dei resti delle lavorazioni agricole.

9 B – L'intervento di utilizzazione o il taglio colturale di diradamento selettivo in un impianto di arboricoltura da legno nei terreni agricoli in attualità di coltura è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'obbligo:

- l'impianto di arboricoltura da legno non sia stato abbandonato e, quindi, non abbia un'età superiore di 10 anni rispetto al turno minimo di utilizzo indicato nel piano di coltura e conservazione.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

#### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

##### **Condizioni d'obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 9 B**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'obbligo:

- l'intervento di utilizzazione o il taglio colturale di diradamento selettivo in un impianto di arboricoltura da legno nei terreni agricoli in attualità di coltura non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio anche in montagna (oltre 600 m).
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di specie di interesse comunitario.

9 C - L'intervento di utilizzazione o il taglio colturale di diradamento selettivo in un pioppeto clonale nei terreni agricoli in attualità di coltura è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- l'impianto non abbia un'età superiore a 20 anni.

9 D - L'intervento di eliminazione delle piante di un frutteto, di un uliveto, di un nocciuolo o di impianti simili, di una tartufaia coltivata, di un vigneto o di un vivaio, nei terreni agricoli in attualità di coltura è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- l'impianto non sia stato abbandonato e, quindi, non si sia insediata una vegetazione arbustiva o arborea spontanea, anche alloctona, con una copertura maggiore del 20%

9 E - L'intervento di messa a dimora di alberi o arbusti nei terreni agricoli in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 è da considerarsi prevalutato.

9 F – La messa in atto di misure di prevenzione dei danni da fauna nei terreni agricoli in attualità di coltura attraverso l'uso di dissuasori per avifauna (palloni predator, palloni aquilone ad elio, nastri e aquiloni riflettenti, sagome di rapaci, reti antiuccelli), dissuasori acustici o ad ultrasuoni e repellenti per ungulati, è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- i dissuasori siano posizionati o distribuiti solo nel periodo di semina/trapianto o con coltura in atto.

#### 10. REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI DI ARBORICOLTURA DA LEGNO, DI PIOPPETI, DI FRUTTETI, DI ULIVETI, DI NOCCIOLETI, DI TARTUFAIE COLTIVATE, DI VIGNETI, DI VIVAI, DI SEMINATIVI O DI RISAIE

10 A – La realizzazione di un nuovo impianto di arboricoltura da legno, di un pioppeto, di un frutteto, di un uliveto, di un nocciuolo o di altri impianti simili, di una tartufaia coltivata, di un vigneto, di un vivaio, di un prato avvicendato, di un seminativo o di una risaia è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato su aree private o su aree demaniali, purché regolarmente concessionate.
- interessi solo le aree agricole di cui alla Sezione 1 (seminativi, pioppeti, impianti di arboricoltura da legno, vigneti, ecc.), purché in attualità di coltura.
- non si proceda con la lavorazione di terreni saldi.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- gli interventi che ricadono in aree naturali o seminaturali, il rilascio o il rinnovo delle concessioni delle aree demaniali a fini agricoli.

#### **Sezione 2**

Le tipologie delle aree agricole di cui alla presente Sezione 2 sono le seguenti:

- Prati.
- Prati stabili.
- Prati-pascoli.
- Pascoli.

#### 11. SVOLGIMENTO DELLE ORDINARIE PRATICHE AGRICOLE

11 A – Lo svolgimento delle ordinarie pratiche agricole di gestione della vegetazione erbacea nelle aree di cui alla Sezione 2 sopra indicata è da considerarsi prevalutato.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- lo sfalcio/trinciatura dell'erba, la raccolta del fieno, la manutenzione dei pascoli con salvaguardia delle piante arboree isolate o a gruppi e della flora protetta, l'irrigazione, la distribuzione di fertilizzanti o di ammendanti, la trasemina o il posizionamento di apiari.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'abbruciamento dei prati e dei pascoli, il diserbo con prodotti chimici, l'eliminazione della vegetazione arborea o arbustiva (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti), le lavorazioni del terreno o i movimenti terra.

11 B - La realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti) è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- siano impiegate solo specie autoctone.

- non siano interessate superfici classificate come habitat di interesse comunitario.

ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 11 B
<p>Nei siti:  IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  IT4090001 ONFERNO</p> <p>gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna  tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di specie di interesse comunitario.</li> </ul>

11 C – La messa in atto di misure di prevenzione dei danni da fauna attraverso l'uso di dissuasori per avifauna (palloni predator, palloni aquilone ad elio, nastri e aquiloni riflettenti, sagome di rapaci, reti antiuccelli), dissuasori acustici, ultrasuoni e repellenti per ungulati è da considerarsi prevalutato.

**Sezione 3**

Le tipologie delle aree agricole di cui alla presente Sezione 3 sono le seguenti:

- Castagneti da frutto.

12. SVOLGIMENTO DELLE ORDINARIE PRATICHE AGRICOLE

12 A - L'intervento di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di un castagneto in attualità di coltura è da considerarsi prevalutato se rispetta anche tutte le prescrizioni di cui all'art. 64 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- le ripuliture periodiche, il taglio di polloni basali, la sostituzione di piante morte con diametro inferiore a 1 m (a 1,30 m di altezza), il taglio degli arbusti, la potatura degli alberi, il taglio delle piante in competizione con le piante di castagno da conservare, l'innesto delle piante di castagno, lo sfalcio dell'erba, la raccolta delle castagne o il posizionamento di apiari.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'abbattimento di piante vive di castagno con diametro superiore a 40 cm (a 1,30 m di altezza).

**Altri interventi in ambito agricolo**

13. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE NELLE AREE NATURALI E SEMINATURALI ADIACENTI AD AREE AGRICOLE (Sezione 1) E NELLE AREE AGRICOLE (Sezione 2)

13 A - L'intervento di taglio della vegetazione arborea (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti), viva o morta, presente nelle aree naturali e seminaturali adiacenti (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 e nelle aree agricole di cui alla Sezione 2 è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si rispettino le prescrizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 51 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il taglio di utilizzazione forestale di un bosco, l'eliminazione di siepi, filari alberati, piantate o boschetti, il taglio della vegetazione arborea nei prati, nei pascoli e nei terreni saldi.

ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 13 A
<p>Nei siti:  IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  IT4090001 ONFERNO</p> <p>gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna  tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'intervento di taglio della vegetazione arborea (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti), viva o morta, presente nelle aree naturali e seminaturali (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 e nelle aree agricole di cui alla Sezione 2 non sia effettuato dal 15 marzo al 31 luglio anche in montagna (oltre 600 m).</li> <li>• non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di specie di interesse comunitario.</li> </ul>

13 B - L'intervento di potatura di alberi o arbusti presenti nelle aree naturali e seminaturali adiacenti (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 e nelle aree agricole di cui alla Sezione 2 è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non si effettuino tagli di capitozzatura.
- sia eseguito con tagli netti.

13 C - L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente nelle aree naturali e seminaturali adiacenti (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 e nelle aree agricole di cui alla Sezione 2 è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si rispettino le prescrizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 51 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
  - non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm).
- Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*
- l'eliminazione di siepi, il taglio della vegetazione arbustiva nei prati, nei pascoli e nei terreni saldi.

#### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

##### **Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 13 C**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:

- l'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente nelle aree naturali e seminaturali adiacenti (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 e nelle aree agricole di cui alla Sezione 2 non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio anche in montagna (oltre 600 m).

13 D - L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente nelle aree naturali e seminaturali adiacenti (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 e nelle aree agricole di cui alla Sezione 2 è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

#### 14. MANUTENZIONE DELLE AREE AGRICOLE OGGETTO DI IMPEGNI AGRO-AMBIENTALI

14 A - L'intervento di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di aree agricole oggetto di impegni agro-ambientali è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza del Piano di Sviluppo Rurale sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- la valutazione di incidenza del Piano di Sviluppo Rurale non abbia previsto l'obbligo di effettuazione di ulteriori valutazioni di incidenza per gli interventi in esame.
- siano rispettate le disposizioni indicate nei bandi regionali del Piano di Sviluppo Rurale.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la manutenzione degli argini, lo sfalcio dei prati, la potatura di alberi e arbusti, il diradamento di aree boscate o la gestione dei livelli idrici delle zone umide.

#### 15. REALIZZAZIONE O MANUTENZIONE DI RECINZIONI NELLE AREE AGRICOLE (SEZIONE 1) E NELLE AREE AGRICOLE (Sezione 2)

15 A – La realizzazione di recinzioni fisse o mobili, anche elettrificate, per la protezione delle colture agrarie, per il contenimento del bestiame al pascolo e per la prevenzione dei danni da fauna selvatica nelle aree agricole in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 e nelle aree di cui alla Sezione 2 è da considerarsi prevalutata se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- le recinzioni non siano di altezza maggiore di 2,5 m, comprensive dell'eventuale antisalto.
- non sia utilizzato filo spinato.
- non comporti nuova illuminazione di tipo permanente.
- non siano utilizzati gli alberi come sostegno della recinzione.
- non siano realizzate recinzioni con basamento continuo in calcestruzzo.
- la superficie interessata dalle recinzioni fisse sia inferiore a 5 ha.

Le recinzioni possono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate, al fine di evitare l'istituzione di un fondo chiuso.

### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

<b>Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 15 A</b>
Nei siti: IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO IT4090001 ONFERNO gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo: <ul style="list-style-type: none"><li>• la superficie interessata dalle recinzioni fisse sia inferiore a 1 ha.</li></ul>

15 B - La sostituzione o la manutenzione ordinaria o straordinaria delle recinzioni fisse e mobili, anche elettrificate, sono da considerarsi prevalutate.

#### 16. REALIZZAZIONE O MANUTENZIONE DI MURETTI A SECCO

16 A – L'intervento di realizzazione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di muretti a secco nelle aree agricole è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non vi sia impiego di malta cementizia o di altro materiale sigillante.
- non vi sia movimento terra.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

<b>Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 16 A</b>
Nei siti: IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO IT4090001 ONFERNO gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo: <ul style="list-style-type: none"><li>• non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di specie di interesse comunitario.</li></ul>

#### 17. IMPIEGO DI SPECIE ANIMALI E VEGETALI PER FINALITA' DI LOTTA BIOLOGICA E INTEGRATA

17 A - L'uso di specie animali e vegetali antagoniste per la lotta biologica e integrata in agricoltura è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- siano utilizzate specie ammesse in agricoltura per combattere le specifiche avversità.

### Zootecnia

#### 18. SVOLGIMENTO DELLE ORDINARIE PRATICHE ZOOTECHNICHE

18 A – L'allevamento del bestiame (bovino, bufalino, caprino, ovino, suino, avicunicolo, equino e di altre specie similari) è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- si svolga nelle strutture regolarmente autorizzate (es. stalle).

18 B - L'allevamento del bestiame confinato in recinti all'aperto è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- il pascolamento del bestiame avvenga in aree classificate come agricole (Sezioni 1 e 2) già utilizzate allo stesso scopo almeno una volta negli ultimi 5 anni.

18 C - La realizzazione di piccoli invasi (superficie massima: 100 mq) volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- siano realizzati in modo tale da consentire alla piccola fauna di non rimanervi intrappolata.
- ricadano su aree agricole di cui alle Sezioni 1 e 2.

18 D - La messa in atto di misure di prevenzione dei danni da fauna attraverso l'uso di dissuasori acustici o ad ultrasuoni per ungulati o carnivori, compreso l'utilizzo di recinzioni elettrificate mobili, è da considerarsi prevalutato.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il pascolamento e l'allevamento del bestiame in aree agricole, la posa ex novo di abbeveratoi o di mangiatoie mobili a servizio di aree a pascolo, la realizzazione di piccoli invasi.

## Itticoltura, acquacoltura e molluschicoltura

### 19. SVOLGIMENTO DELLE ORDINARIE PRATICHE DI ITTICOLTURA, ACQUACOLTURA E MOLLUSCHICOLTURA

19 A - Lo svolgimento delle ordinarie pratiche di itticoltura, acquacoltura e molluschicoltura nelle aree autorizzate per tali attività e negli allevamenti è da considerarsi prevalutato.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE a Screening:*

- la gestione ordinaria dei bacini di pesca sportiva, la gestione ordinaria degli impianti di itticoltura e di acquacoltura intensiva, l'allevamento e la raccolta di molluschi in mare.

19 B - La messa in atto di misure di prevenzione dei danni da fauna selvatica attraverso l'uso di barriere elettrificate perimetrali mobili o reti fisse, dissuasori per avifauna (palloni predator, palloni aquilone ad elio, nastri e aquiloni riflettenti, sagome di rapaci, reti antiuccelli a copertura di allevamenti ittici e di bacini di pesca sportiva), è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- le recinzioni interessino solo gli allevamenti ittici e i bacini di pesca sportiva.
- le recinzioni consentano il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia per dimensionamento, tipologia e/o lasciando sufficiente spazio alla base (il filo inferiore sia posto ad un'altezza superiore a 20 cm da terra).
- non sia utilizzato filo spinato.
- non comporti nuova illuminazione di tipo permanente.
- non siano utilizzati gli alberi come sostegni della recinzione.
- le recinzioni non siano realizzate con basamento continuo in calcestruzzo.
- la superficie interessata dalle recinzioni fisse sia inferiore a 5 ha.
- i bacini di itticoltura e di pesca sportiva siano dotati di sistemi atti ad impedire la fuoriuscita della fauna ittica dagli scarichi di troppo pieno.

### 20. RINNOVO DI CONCESSIONI DI AREE DEMANIALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE DI ITTICOLTURA, ACQUACOLTURA O MOLLUSCHICOLTURA

20 A - Il rinnovo di una concessione di aree demaniali per lo svolgimento delle pratiche di itticoltura, acquacoltura e molluschicoltura è da considerarsi prevalutato se si rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio della concessione originaria sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- non si tratti del rilascio di una nuova concessione.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle concessioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di concessione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il rinnovo di concessioni di aree demaniali per lo svolgimento delle pratiche di itticoltura, acquacoltura e molluschicoltura.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

#### Parere motivato

*Lo svolgimento delle ordinarie pratiche agricole, delle ordinarie pratiche zootecniche o la manutenzione delle aree agricole nei casi indicati rientra nella naturale gestione dei siti Natura 2000 e, se operate con metodi tradizionali, possono in taluni casi essere essenziali per il mantenimento delle condizioni ecologiche per determinate specie, a patto che vengano rispettate le Condizioni d'Obbligo riportate.*

*Allo stesso modo la realizzazione o la manutenzione di muretti a secco può costituire un miglioramento dello stato di conservazione dei siti assicurando maggiore tutela o la creazione di nuove condizioni ecologiche.*

*Le Condizioni d'Obbligo per la realizzazione di nuovi impianti di pioppicoltura o di arboricoltura da legno sono tali da garantire il mantenimento delle condizioni ecologiche dei siti Natura 2000.*

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

## SETTORE FORESTALE

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.
- D - Devono essere, in particolare, rispettate tutte le prescrizioni di cui all'art. 64 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018 (Allegato 1).

### Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche valide per tutto il Settore Forestale

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio.

### P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

#### 21. TAGLIO DI UTILIZZAZIONE DI UN BOSCO CEDUO SEMPLICE, INVECCHIATO, COMPOSTO O A STERZO, TAGLIO DI CONVERSIONE DI UN BOSCO CEDUO IN FUSTAIA O TAGLIO DI DIRADAMENTO DI UNA FUSTAIA (per uso commerciale del legname e/o per l'autoconsumo)

21 A - L'intervento di utilizzazione forestale di un bosco ceduo semplice, invecchiato, composto, o a sterzo, di un taglio di conversione di un bosco ceduo in fustaia o di un taglio di diradamento di una fustaia è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- interessi al massimo una superficie di 2 ha, in caso di taglio di un bosco ceduo.
- interessi al massimo una superficie di 3 ha, in caso di taglio di conversione di un bosco ceduo in fustaia o di un diradamento di una fustaia.
- gli alberi da rilasciare siano scelti tra i soggetti dominanti, di maggior diametro e di maggior pregio naturalistico, individuati tra le specie autoctone, privilegiando le specie meno rappresentate nel popolamento boschivo.
- sia situato nei territori di collina o di montagna (oltre i 200 m slm).
- non siano realizzate nuove infrastrutture viarie di accesso di tipo permanente.
- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.
- si mantengano alcuni nuclei di sottobosco arbustivo.
- non vi sia la totale asportazione della necromassa presente a terra, ma siano mantenuti alcuni tronchi di medie dimensioni a terra.
- la ramaglia e gli scarti di legname che non vengono asportati, non siano depositati nelle seguenti aree: acque lentiche, corsi d'acqua, canali, sorgenti, canneti, viabilità forestale o sentieri.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario non forestale e nelle seguenti aree: acque lentiche, corsi d'acqua, canali, sorgenti o canneti.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il taglio di un bosco ceduo situato in pianura, il taglio di un bosco ceduo situato in collina dal 15 marzo al 15 luglio, il taglio di utilizzazione di una fustaia, l'eliminazione di siepi, filari alberati, piantate, boschetti o boschi.

### TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

#### Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 21 A da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutato:

- l'intervento di taglio di utilizzazione forestale di un bosco ceduo semplice, invecchiato, composto o a sterzo, taglio di conversione di un bosco ceduo in fustaia o taglio di diradamento di una fustaia

## 22. INTERVENTI FORESTALI VARI

22 A – Sono da considerarsi prevalutati i seguenti interventi forestali:

- Asportazione del materiale danneggiato e l'utilizzazione di sporadici fusti stroncati nei boschi interessati dal vento o da altre calamità naturali, a condizione che sia mantenuti alcuni tronchi di medie dimensioni a terra.
- Potatura e spalcatura dei rami secchi, nei casi previsti dal Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
- Prelievo di legna morta a terra, a condizione che siano mantenuti alcuni tronchi di medie dimensioni a terra.
- Raccolta di frutti o di semi forestali, nei casi previsti dal Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
- Interventi di conservazione di castagneti da frutto in ambito forestale di cui all'art. 30 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.

se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non siano realizzate nuove infrastrutture viarie di tipo permanente.
- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.

## 23. MANUTENZIONE DI UN RIMBOSCHIMENTO

23 A - L'intervento di manutenzione di un rimboschimento è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- l'impianto abbia un'età inferiore a 10 anni.
  - non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.
- Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*
- l'irrigazione, lo sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, la pacciamatura biodegradabile, la posa di manufatti o sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica, la sostituzione delle fallanze, la spalcatura o la potatura.

## 24. MANUTENZIONE DELLE TARTUFAIE CONTROLLATE

24 A - L'intervento di manutenzione ordinaria di una tartufaia controllata è da considerarsi prevalutato se si rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- se rispetta anche le prescrizioni di cui all'art. 45 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
- non si tratti del rilascio di una nuova autorizzazione.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

### Parere motivato

*Le misure previste rientrano tra le attività tradizionali in molti casi attuate da decenni e che hanno condizionato positivamente il mantenimento dei siti assicurando una variabilità ecotonale che costituisce un miglioramento delle condizioni ecologiche dei siti a patto che vengano rispettate le Condizioni d'Obbligo riportate.*

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*



## GESTIONE DEL VERDE URBANO E DELLE AREE VERDI DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

#### Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche valide per tutto il Settore di Gestione del Verde urbano

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio.

#### P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

#### 25. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE NELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI O IN ADIACENZA ALLA VIABILITÀ IN AMBITO URBANO (strade, aree cortilive o giardini, di proprietà pubblica o privata)

25 A - L'intervento di taglio della vegetazione arborea (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti), viva o morta, presente nelle aree di pertinenza degli edifici o in adiacenza alla viabilità situata in ambito urbano è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia interessata una superficie maggiore di 500 mq.
- non sia interessata una lunghezza superiore di 100 m.
- sia interessata solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.
- sia interessata solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovia.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
- non vi sia la presenza di nidi.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il taglio di utilizzazione forestale di un bosco, l'eliminazione di siepi, filari alberati, piantate, boschetti o boschi.

#### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

#### Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 25 A

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- l'intervento di taglio della vegetazione arborea (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti), viva o morta, presente nelle aree di pertinenza degli edifici o in adiacenza alla viabilità situata in ambito urbano non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di specie di interesse comunitario.

25 B – L'intervento di potatura di alberi o arbusti presenti nelle aree di pertinenza degli edifici o in adiacenza alla viabilità situata in ambito urbano è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non si effettuino tagli di capitozzatura.
- sia eseguito con tagli netti.
- sia interessata solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.
- sia interessata solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovia.

25 C – L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente nelle aree di pertinenza degli edifici o in adiacenza alla viabilità situata in ambito urbano è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si rispettino le prescrizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 51 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
- sia interessata solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.
- sia interessata solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovia.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'eliminazione di siepi.

25 D - L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente nelle aree di pertinenza degli edifici o in adiacenza alla viabilità situata in ambito urbano è da considerarsi prevalutato.

25 E – L'intervento di messa a dimora di alberi o arbusti nelle aree di pertinenza degli edifici o in adiacenza alla viabilità situata in ambito urbano è da considerarsi prevalutato.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

#### Parere motivato

*Si tratta di interventi realizzati in porzioni di territorio ad elevato impatto antropico o nelle pertinenze di edifici isolati e sono, comunque, soggetti ai regolamenti del verde vigenti.*

*Le misure previste rientrano tra le attività tradizionali in molti casi attuate da decenni e che hanno condizionato positivamente il mantenimento dei siti assicurando una variabilità ecotonale che costituisce un miglioramento delle condizioni ecologiche dei siti a patto che vengano rispettate le Condizioni d'Obbligo riportate.*

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 26 A da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4060001 VALLI DI ARGENTA  
IT4060002 VALLI DI COMACCHIO  
IT4060003 VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO  
IT4060004 VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'  
IT4060005 SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO  
IT4060007 BOSCO DI VOLANO  
IT4060008 VALLE DEL MEZZANO  
IT4060010 DUNE DI MASSENZATICA  
IT4060012 DUNE DI SAN GIUSEPPE  
IT4060015 BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA  
IT4070001 PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE  
IT4070002 BARDELLO  
IT4070003 PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO  
IT4070004 PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO  
IT4070005 PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI  
IT4070006 PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA  
IT4070007 SALINA DI CERVIA  
IT4070008 PINETA DI CERVIA  
IT4070009 ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO  
IT4070010 PINETA DI CLASSE  
IT4070021 BIOTOPPI DI ALFONSINE E FIUME RENO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità – Delta del Po  
in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutata:

- la gestione dei livelli idrici delle zone identificate come acque lentiche.

Nei siti:

IT4050001 GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA  
IT4050002 CORNO ALLE SCALE  
IT4050003 MONTE SOLE  
IT4050012 CONTRAFFORTE PLIOCENICO  
IT4050016 ABBAZIA DI MONTEVEGLIO  
IT4050020 LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE  
IT4050029 BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale  
in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutata:

- la gestione dei livelli idrici delle zone identificate come acque lentiche.

# ACQUE LENTICHE

## Tipologie

Le tipologie di acque lentiche sono le seguenti:

- Zone umide;
- Paludi;
- Valli;
- Lagune;
- Laghetti;
- Bacini naturali o artificiali;
- Torbiere;
- Fontanili;
- Risorgive;
- Maceri;
- Pozze di abbeverata;
- Stagni;
- Prati umidi.

### 26. GESTIONE DEI LIVELLI IDRICI DELLE ACQUE LENTICHE

26 A – La gestione dei livelli idrici delle zone identificate come acque lentiche è da considerarsi prevalutata se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- le modifiche significative dei livelli idrici non siano effettuate dal 15 marzo al 15 luglio; tale limitazione temporale non si applica nei casi derivanti da motivi di sicurezza idraulica o negli invasi appositamente realizzati per l'erogazione di servizi (es. invasi a scopo irriguo).

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il totale prosciugamento, permanente o temporaneo, delle zone identificate come acque lentiche ad esclusione dei casi derivanti da motivi di sicurezza idraulica o negli invasi appositamente realizzati per l'erogazione di servizi (es. invasi a scopo irriguo).

### 27. MANUTENZIONE DEGLI ARGINI DELLE ACQUE LENTICHE

27 A – La manutenzione, ordinaria o straordinaria, degli argini delle zone identificate come acque lentiche compreso il ricarico arginale con terreno di riporto o il rifacimento totale di un argine per una lunghezza massima di 500 m sono da considerarsi prevalutati se rispettano la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il totale prosciugamento, permanente o temporaneo, delle zone identificate come acque lentiche in presenza di habitat, la distruzione in maniera significativa del canneto, la costruzione ex-novo di un argine.
- la manutenzione, ordinaria o straordinaria, degli argini delle zone identificate come acque lentiche compreso il ricarico arginale con terreno di riporto o il rifacimento totale di un argine per una lunghezza massima di 500 m.

### 28. MESSA IN OPERA O MANUTENZIONE DI MANUFATTI DI MODESTA ENTITA' IN PROSSIMITA' DI ACQUE LENTICHE

28 A - L'intervento di messa in opera, di sostituzione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di: strumentazione per la misurazione dei livelli idrici o degli agenti atmosferici (temperatura, vento, pioggia, neve, ecc.), segnaletica o di altri manufatti similari è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia necessario il prosciugamento, anche temporaneo, del corpo idrico.
- i manufatti siano di modeste dimensioni (massimo 10 mq).

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la posa ex novo o la manutenzione di pluviometri, anemometri, idrometri, segnaletica, cartellonistica.

### 29. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE NELLE AREE CON ACQUE LENTICHE

29 A – L'intervento di taglio della vegetazione arborea, viva o morta, (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti) presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si rispettino le prescrizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 51 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali.
- non sia interessata una superficie maggiore di 500 mq.

## Acque lentiche

- non sia interessata una lunghezza superiore di 100 m.
- non sia effettuato su di una superficie superiore al 50% di quella esistente.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il taglio di utilizzazione forestale di un bosco, l'eliminazione di siepi, filari alberati, piantate, boschetti o boschi.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 29 A da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
 IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
 IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
 IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutato:

- l'intervento di taglio della vegetazione arborea, viva o morta, (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti) presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche.

29 B - L'intervento di potatura di alberi o arbusti presenti presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non si effettuino tagli di capitozzatura.
- sia eseguito con tagli netti.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 29 B da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
 IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
 IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
 IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutato:

- l'intervento di potatura di alberi e arbusti presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche.

29 C - L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si rispettino le prescrizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 51 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm).

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'eliminazione di siepi.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 29 B da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
 IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
 IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
 IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutato:

- l'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche.

29 D - L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm).
- non sia effettuato su di una superficie superiore al 50% di quella esistente.
- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 29 D da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutato:

- l'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche.

29 E - L'intervento di taglio del canneto e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente all'interno delle acque lentiche è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm).
- non sia effettuato su di una superficie superiore al 50% di quella esistente.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 29 E da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna in tutti i P/P/P//A non è da considerarsi prevalutato:

- l'intervento di taglio del canneto e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente all'interno delle acque lentiche.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

Parere motivato

Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.

A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.

In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.

## ACQUE LOTICHE

### Tipologie

I P/P/P/I/A indicati di seguito si riferiscono a corsi d'acqua naturali (fiumi, torrenti, rii e casse di espansione) o artificiali (canali) i quali comprendono le seguenti aree:

#### **Ambiti morfologici**

##### Alveo

ai fini del presente documento per alveo si intende l'alveo di morbida che viene determinato dalla frequenza delle sommersioni e dall'azione della corrente che non consentono lo sviluppo di arbusti, ma solo di specie erbacee nei periodi di maggiore siccità.

##### Sponda

ai fini del presente documento per sponda si intende la fascia di terreno che delimita il corso d'acqua ed è costituita dalla scarpata compresa tra l'alveo e la golena, se presente.

##### Golena

ai fini del presente documento per golena si intende la piana alluvionale compresa tra gli argini destinata ad accogliere le acque di piena.

Le tipologie dei manufatti e delle opere di difesa del suolo e di gestione della risorsa idrica presenti nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sono le seguenti:

#### **Opere idrauliche e infrastrutture presenti nei corsi d'acqua**

##### Argine

si compone di: sommità, scarpate interne ed esterne, banche, rampe di accesso, fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne.

##### Cassa di espansione o di laminazione, in parallelo o in linea

si compone di: argini perimetrali, argini interni, manufatto regolatore, invaso (terreni interni alla cassa di espansione o di laminazione), manufatto sfioratore, manufatto di scarico, briglia a monte (a volte selettiva).

##### Opere di regimazione idraulica

diga, briglia, rampa, soglia o traversa.

##### Opere di difesa spondale

scogliera, pennello, repellente, gabbionata o muro.

##### Impianti e strutture a finalità idrauliche

impianto idroforo, chiavica, paratoia, sfioratoio, botte-sifone, scolmatore, opera di presa, opera di scarico, ricollo, appostamento idraulico, postazione di pompaggio o manufatti di servizio.

##### Infrastrutture viarie

ponte, passerella o guado.

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P/I/A

- A - I P/P/P/I/A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza), qualora stabili (sane e non inclinate) e non ubicate in alveo o negli argini, e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

#### Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche valide per tutto il Settore delle Acque lotiche

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P/I/A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio

## Tipologie di P/P/P//A non prevalutate sito-specifiche

### Tipologie di P/P/P//A per tutto il Settore delle Acque lotiche da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A di cui ai punti 30A, 30B, 31A, 32A, 32B, 32C, 32D, 32E, 33A, 33B, 33C, 33D, 33E, 34A, 35B, 38A, 38B, 38C, 39A, 40A sotto indicati non sono da considerarsi prevalutati.

#### P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

#### 30. RICOSTRUZIONE O MANUTENZIONE DI MANUFATTI E DI OPERE DI DIFESA DEL SUOLO, DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA O DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE PRESENTI NEI CORSI D'ACQUA NATURALI E ARTIFICIALI

30 A - L'intervento di ricostruzione senza incremento sostanziale delle dimensioni, di sostituzione o di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere, dei manufatti e delle infrastrutture viarie presenti nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si tratti di interventi di ricostruzione, restauro, ripristino, risanamento conservativo o pulizia delle opere e dei manufatti idraulici o di infrastrutture viarie.
- l'eventuale taglio della vegetazione arborea e arbustiva, viva o morta, e la movimentazione del materiale litoide in alveo, finalizzati all'accesso all'area di cantiere, sia limitato al minimo indispensabile per consentire ai mezzi di poter accedere alle opere sulle quali effettuare l'intervento di manutenzione.
- siano adottati gli accorgimenti per salvaguardare la fauna ittica, per ridurre al minimo l'intorbidamento delle acque, per evitare lo sversamento di sostanze inquinanti e il prosciugamento del corso d'acqua, e, se del caso, provvedendo allo spostamento della fauna ittica in luoghi idonei.
- in caso di lavori che interessino la modifica del fondo del corso d'acqua, i lavori devono essere eseguiti in modo tale che il fondo presenti caratteristiche morfologiche seminaturali (irregolarità, presenza di materiale litoide di varie dimensioni, presenza di buche, ecc.), al fine di non determinare una banalizzazione dell'ambiente fluviale.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la costruzione ex-novo di opere e di manufatti di difesa del suolo o di gestione della risorsa idrica, la movimentazione o l'asportazione di materiale litoide dall'alveo.

30 B – L'intervento di manutenzione, ordinaria o straordinaria, degli argini dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, compreso il ricarico arginale con terreno di riporto o il rifacimento totale di un argine per una lunghezza massima di 500 m ricompresa all'interno del sito Natura 2000 è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il totale prosciugamento, permanente o temporaneo, delle casse di espansione in presenza di habitat, la distruzione in maniera significativa del canneto, la costruzione ex-novo di un argine.

#### 31. MANUTENZIONE DELL'ALVEO DI MAGRA DEI FIUMI E DEI CANALI NAVIGABILI, AL FINE DI GARANTIRNE LA NAVIGABILITÀ

31 A – L'intervento di manutenzione, ordinaria o straordinaria, dell'alveo di magra dei fiumi e dei canali navigabili, al fine di garantirne la navigabilità attraverso interventi di movimentazione dei sedimenti in alveo è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia realizzato solo dall'Ente gestore della navigazione.
- sia realizzato utilizzando motodraghe aspiranti/refluenti.
- sia realizzato esclusivamente nel tratto di alveo di magra individuato dall'Ente stesso come quello avente l'insorgenza del basso fondale che ne ostacola la navigazione.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.



## 32. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE LUNGO I CORSI D'ACQUA NATURALI (Allegato 2)

32 A - L'intervento di taglio della vegetazione arborea, viva o morta, presente lungo i corsi d'acqua naturali è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia tecnicamente motivato dall'Autorità idraulica in caso di esigenze di sicurezza idraulica o sia tecnicamente motivato dall'Ente titolare delle funzioni di navigazione interna in caso di mancata visibilità della cartellonistica per la segnaletica delle vie di navigazione.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area (alveo, sponde, golene, argini e casse di espansione o di laminazione) sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali e non si applica negli interventi in montagna (oltre 600 m slm).
- sia interessato al massimo il 30% della vegetazione (taglio selettivo) presente nelle sponde, nelle golene e all'interno delle casse di espansione o di laminazione e interessi, in particolare, le piante appartenenti alle specie alloctone e quelle morte, inclinate o instabili; nell'alveo e negli argini dei corsi d'acqua e delle casse di espansione e di laminazione, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio della vegetazione arborea può interessare anche il 100% della vegetazione presente (taglio a raso).
- sia interessata una sola sponda (taglio a sponde alternate) e l'intero alveo; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio della vegetazione arborea può interessare entrambe le sponde.
- sia effettuato una sola volta all'anno; il successivo intervento sulla stessa superficie potrà essere effettuato dopo un periodo di 5 anni dal precedente intervento di taglio.
- nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale si mantenga una fascia arbustiva e/o arborea di almeno 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua; qualora la fascia arbustiva e/o arborea non sia presente si lasci una fascia incolta di 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

In adiacenza di infrastrutture viarie il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 100 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

32 B - L'intervento di potatura di alberi e arbusti presenti lungo i corsi d'acqua naturali è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato esclusivamente per rimuovere rami secchi, lesionati o ammalati nei casi di pubblica incolumità o di possibile interruzione di servizi essenziali, compresa la navigazione.
- non si effettuino tagli di capitozzatura.
- sia eseguito con tagli netti.

32 C - L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente lungo i corsi d'acqua naturali è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia tecnicamente motivato dall'Autorità idraulica in caso di esigenze di sicurezza idraulica o sia tecnicamente motivato dall'Ente titolare delle funzioni di navigazione interna in caso di mancata visibilità della cartellonistica per la segnaletica delle vie di navigazione.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area (alveo, sponde, golene e casse di espansione o di laminazione) sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, e in montagna (oltre 600 m slm), il taglio della vegetazione arbustiva può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno.
- interessi una sola sponda (taglio a sponde alternate); in alternativa è possibile tagliare la vegetazione su entrambe le sponde a condizione di lasciare una fascia non tagliata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio può interessare entrambe le sponde.
- nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale si mantenga una fascia arbustiva e/o arborea di almeno 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua; qualora la fascia arbustiva e/o arborea non sia presente si lasci una fascia incolta di 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie il taglio della vegetazione ripariale arbustiva presente nelle sponde e nelle golene può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'eliminazione di siepi.

32 D - L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i corsi d'acqua naturali è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area (alveo, sponde, golene e casse di espansione o di laminazione) sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, e in montagna (oltre 600 m slm), lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno.
- interessi una sola sponda (taglio a sponde alternate); in alternativa è possibile sfalciare/trinciare la vegetazione su entrambe le sponde a condizione di lasciare una fascia non sfalciata/trinciata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio e lo sfalcio/trinciatura può interessare entrambe le sponde.
- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente nelle sponde e nelle golene può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto può essere effettuato anche più volte all'anno.

32 E - Il rilascio o il rinnovo di una concessione di un'area demaniale fluviale per il taglio della vegetazione arbustiva (siepi) e/o lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente sugli argini, sulle golene e sulle sponde dei corsi d'acqua naturali, comprese le casse di espansione o di laminazione, è da considerarsi prevalutato se si rispettano le Condizioni d'Obbligo indicate nei precedenti punti 32C e 32D.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rilascio o al rinnovo delle concessioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di concessione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il rilascio o il rinnovo di una concessione di aree demaniali per finalità diverse dallo sfalcio delle golene (es. colture agrarie, realizzazione di frutteti o di pioppeti, ecc.).

### **33. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE PRESENTE LUNGO I CORSI D'ACQUA ARTIFICIALI (*Allegato 2*)**

Le tipologie di corsi d'acqua artificiali sono le seguenti:

- Canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m.
- Canali con larghezza del fondo minore di 5 m.

33 A - L'intervento di taglio della vegetazione arborea, viva o morta, presente lungo i canali artificiali di qualsiasi larghezza del fondo è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia tecnicamente motivato dall'Autorità idraulica in caso di esigenze di sicurezza idraulica o sia tecnicamente motivato dall'Ente titolare delle funzioni di navigazione interna in caso di mancata visibilità della cartellonistica per la segnaletica delle vie di navigazione.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio; tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali.
- sia interessato al massimo il 30% della biomassa (taglio selettivo) presente nelle sponde, nelle golene e all'interno delle casse di espansione o di laminazione e interessi, in particolare, le piante appartenenti alle specie alloctone e quelle morte, inclinate o instabili; nell'alveo e negli argini dei canali, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio può interessare anche il 100% della vegetazione presente (taglio a raso).
- sia interessata una sola sponda (taglio a sponde alternate) e l'intero alveo; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio della vegetazione arborea può interessare entrambe le sponde.
- sia effettuato una sola volta all'anno; il successivo intervento sulla stessa superficie potrà essere effettuato dopo un periodo di 5 anni dal precedente intervento di taglio nei canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m e dopo 3 anni dal precedente intervento di taglio nei canali con larghezza del fondo minore di 5 m.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

In adiacenza di infrastrutture viarie il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 100 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

33 B - L'intervento di potatura di alberi e arbusti presenti lungo i canali di qualsiasi larghezza del fondo è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato esclusivamente per rimuovere rami secchi, lesionati o ammalati nei casi di pubblica incolumità o di interruzione di servizi essenziali, compresa la navigazione.
- non si effettuino tagli di capitozzatura.
- sia eseguito con tagli netti.

33 C – L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente lungo i canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia tecnicamente motivato dall'Autorità idraulica in caso di esigenze di sicurezza idraulica o sia tecnicamente motivato dall'Ente titolare delle funzioni di navigazione interna in caso di mancata visibilità della cartellonistica per la segnaletica delle vie di navigazione
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio (alveo, sponde, golene e casse di espansione o di laminazione); negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, e in montagna (oltre 600 m slm), il taglio della vegetazione arbustiva può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno.
- interessi una sola sponda (taglio a sponde alternate); in alternativa è possibile tagliare la vegetazione su entrambe le sponde a condizione di lasciare una fascia non tagliata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio può interessare entrambe le sponde.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie il taglio della vegetazione ripariale arbustiva presente nelle sponde e nelle golene può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'eliminazione di siepi.

33 D - L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio (alveo, sponde, golene e casse di espansione o di laminazione); negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, e in montagna (oltre 600 m slm), lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno.
- interessi una sola sponda (taglio a sponde alternate); in alternativa è possibile sfalciare/trinciare la vegetazione su entrambe le sponde a condizione di lasciare una fascia non sfalciata/trinciata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio e lo sfalcio/trinciatura può interessare entrambe le sponde.
- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente nelle sponde e nelle golene può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto può essere effettuato anche più volte all'anno.

33 E - L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i canali con larghezza del fondo minore di 5 m è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- non si effettui il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno, può interessare entrambe le sponde (intera sezione) e può essere effettuato anche più volte all'anno.

#### 34. ESPURGHI E RISAGOMATURE DEI CORSI D'ACQUA ARTIFICIALI

34 A – L'intervento di espurgo o di risagomatura dei canali artificiali di qualsiasi larghezza del fondo è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non si effettui il taglio della vegetazione arborea presente in loco.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
- non sia necessario eliminare la vegetazione arborea o arbustiva per accedere alle aree limitrofe al canale per effettuare la manutenzione.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, limitatamente ai canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m.

Se la lunghezza del tratto interessato dai lavori ricadente all'interno del sito Natura 2000 è inferiore a 1 km l'intervento può essere realizzato nell'arco di 1 o più anni.

Se la lunghezza del tratto interessato dai lavori ricadente all'interno del sito Natura 2000 è compresa tra 1 km e 3 km, l'intervento deve essere realizzato in 2 o più anni suddividendolo in almeno 2 lotti, di dimensioni simili.

Se la lunghezza del tratto interessato dai lavori ricadente all'interno del sito Natura 2000 è maggiore di 3 km,

l'intervento deve essere realizzato in 3 o più anni suddividendolo in almeno 3 lotti, di dimensioni simili.

### 35. MESSA IN OPERA O MANUTENZIONE DI MANUFATTI DI MODESTA ENTITA' LUNGO I CORSI D'ACQUA

35 A - L'intervento di messa in opera, di sostituzione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di: strumentazione per la misurazione delle piene o degli agenti atmosferici (temperatura, vento, pioggia, neve, ecc.), segnaletica o di altri manufatti simili è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia necessario deviare il corso d'acqua.
- non sia necessario variare i livelli idrometrici del corso d'acqua.
- i manufatti siano di modeste dimensioni (massimo 10 mq).

*Casistica esemplificativa di interventi da **NON SOTTOPORRE A SCREENING**:*

- la posa ex novo o la manutenzione di pluviometri, anemometri, idrometri, segnaletica, cartellonistica e boe per la segnaletica della via di navigazione o pozzetti.

35 B - L'intervento di realizzazione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di rampe d'accesso all'argine di un corso d'acqua, compreso il rilascio o il rinnovo della relativa concessione di aree demaniali, è da considerarsi prevalutato se si rispettano la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- interessi il solo corpo arginale esistente.

### 36. RACCOLTA DEL LEGNAME FLUITATO PRESENTE NEI CORSI D'ACQUA

36 A - L'intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non si applica in montagna (oltre 600 m slm).
- sia limitato al prelievo del legname già sradicato in quanto non è ammesso il taglio e l'asportazione di piante vive, seppure deperienti, o morte, compreso lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie, qualora in piedi o ancora radicate.
- sia finalizzato al solo autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale n. 3/2018 (25 tonnellate/anno).
- sia effettuato solo in aree pubbliche.
- non siano realizzati movimenti di inerti in alveo.
- non sia deviato il corso dell'acqua.
- non sia variato il livello idrometrico del corso d'acqua.
- i mezzi impiegati per la raccolta del legname fluitato circolino esclusivamente sulla viabilità esistente, senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o ad altre aree naturali o seminaturali.

#### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

#### **Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P//A di cui al punto 36 A**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:

- la raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio anche in montagna (oltre 600 m).

36 B – L'intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, e finalizzato a garantire la sicurezza idraulica del territorio è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato dai soggetti gestori dei corsi d'acqua naturali o artificiali o da loro incaricati.
- non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non si applica in montagna (oltre 600 m slm) e non si applica ai canali artificiali.
- sia limitato al prelievo del legname già sradicato in quanto non è ammesso il taglio e l'asportazione di piante vive, seppure deperienti, morte, compreso lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie, qualora in piedi o ancora radicate.
- non siano realizzati movimenti di inerti in alveo.
- non sia deviato il corso dell'acqua.
- non sia variato il livello idrometrico del corso d'acqua.
- i mezzi impiegati per la raccolta del legname fluitato accedano all'alveo utilizzando gli accessi esistenti e senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi.
- siano rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti o reperiti in loco.

#### ULTERIORI CONDIZIONI D'OBBLIGO SITO-SPECIFICHE

**Condizioni d'Obbligo integrative valide per i P/P/P/I/A di cui al punto 36 B**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna  
tutti i P/P/P/I/A devono rispettare anche la seguente Condizione d'Obbligo:

- l'intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, e finalizzato a garantire la sicurezza idraulica del territorio non sia effettuato dal 15 marzo al 15 luglio anche in montagna (oltre 600 m).

**37. RIMOZIONE DEL LEGNAME FLUITATO PRESENTE NEI CORSI D'ACQUA NATURALI O ARTIFICIALI IN PROSSIMITÀ DI ALCUNE TIPOLOGIE DI OPERE O MANUFATTI O DI INFRASTRUTTURE VIARIE**

37 A - L'intervento di rimozione del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, ad una distanza massima di 100 m dalle opere e dai manufatti idraulici e dalle infrastrutture viarie presenti nei corsi d'acqua è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- sia effettuato dai soggetti gestori delle opere o dei manufatti, dai soggetti gestori dei corsi d'acqua naturali o artificiali o da loro incaricati.
- sia limitato al prelievo del legname già sradicato in quanto non è ammesso il taglio e l'asportazione di piante vive, seppure deperienti, morte, compreso lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie, qualora in piedi o ancora radicate.
- non siano realizzati movimenti di inerti in alveo.
- non sia deviato il corso dell'acqua.
- non sia variato il livello idrometrico del corso d'acqua.
- i mezzi impiegati per la rimozione del legname fluitato accedano all'alveo utilizzando gli accessi esistenti e senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi.
- siano rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti o reperiti in loco.

**38. RILASCIO O RINNOVO DI CONCESSIONI DI DERIVAZIONE DI ACQUA SUPERFICIALE DA CORSI D'ACQUA NATURALI AD USO AGRICOLO O ZOOTECNICO**

38 A – Il rilascio di una nuova concessione, o il suo rinnovo, per la derivazione di acqua superficiale da corsi d'acqua naturali ad uso agricolo o zootecnico in un'area ubicata in pianura (fino a 200 m slm), è da considerarsi prevalutato se si rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non si realizzino opere fisse in alveo o sulle sponde dei corsi d'acqua.
- non si realizzino nuove infrastrutture viarie di tipo permanente.
- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.
- non sia tagliata o eliminata la vegetazione arboreo-arbustiva, viva o morta, presente.
- non si effettui la trasformazione dell'uso del suolo.
- non si effettuino scavi o movimenti di terra o di inerti anche in alveo.
- non interessi acque lentiche.
- sia rispettato il Deflusso Minimo Vitale / Deflusso Ecologico (DMV/DE) del corso d'acqua, come disciplinato dalla normativa di settore.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rilascio delle concessioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di concessione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

38 B – Il rinnovo di una concessione per la derivazione di acqua superficiale da corsi d'acqua naturali ad uso agricolo o zootecnico in un'area ubicata in collina o in montagna (oltre i 200 m slm), è da considerarsi prevalutato se si rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio della concessione originaria di derivazione dell'acqua sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- il rinnovo della concessione avvenga senza variazioni rispetto alla precedente concessione.
- non sia variato il quantitativo di acqua derivato e il punto di prelievo.
- non si realizzino opere fisse in alveo o sulle sponde dei corsi d'acqua.
- non si realizzino nuove infrastrutture viarie di tipo permanente.

- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.
- non sia tagliata o eliminata la vegetazione arboreo-arbustiva, viva o morta, presente.
- non si effettui la trasformazione dell'uso del suolo.
- non si effettuino scavi o movimenti di terra o di inerti anche in alveo.
- sia di tipo provvisorio e stagionale.
- non sia realizzata in acque lentiche.
- non sia realizzata usando acque sorgentizie.
- sia rispettato il Deflusso Minimo Vitale / Deflusso Ecologico (DMV/DE) del corso d'acqua, come disciplinato dalla normativa di settore.
- non si tratti del rilascio di una nuova concessione.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle concessioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di concessione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il rinnovo di una concessione per la derivazione di acqua superficiale da corsi d'acqua naturali in collina o in montagna che non sia già stata sottoposta alla procedura di valutazione di incidenza in passato, il rilascio di una nuova concessione di derivazione di acqua superficiale da corsi d'acqua in collina o in montagna.

38 C – Il prelievo di acqua superficiale da corsi d'acqua artificiali ad uso agricolo o zootecnico è da considerarsi prevalutato.

### 39. RINNOVO DI CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DI UNO SPAZIO D'ACQUA DEMANIALE

39 A - Il rinnovo di una concessione di occupazione di uno spazio d'acqua demaniale è da considerarsi prevalutato se si rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio della concessione originaria dell'area sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- il rinnovo della concessione avvenga senza variazioni rispetto alla precedente concessione.
- non si apportino modifiche allo stato attuale dei luoghi.
- la richiesta di concessione sia per motivi di lavoro o diportistici.
- in caso di scarichi questi siano a norma per gli aspetti igienico-sanitari.
- non sia tagliata o eliminata la vegetazione arborea e arbustiva, viva o morta, presente.
- non si tratti del rilascio di una nuova concessione.

Lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea può essere effettuato anche più volte all'anno.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- il rinnovo di concessioni di aree demaniali per attracchi, pontili o imbarcaderi esistenti.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle concessioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di concessione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

### 40. RINNOVO DI CONCESSIONI DI AREE DEMANIALI PER LO SCARICO IDRICO NEI CORSI D'ACQUA

40 A - Il rinnovo di una concessione di scarico idrico di civili abitazioni in un corso d'acqua naturale o artificiale è da considerarsi prevalutato se si rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio della concessione originaria dell'area sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- il rinnovo della concessione avvenga senza variazioni rispetto alla precedente concessione.
- non si apportino modifiche allo stato attuale dei luoghi.
- lo scarico idrico rispetti la normativa vigente in materia di scarichi.
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente.
- non si tratti del rilascio di una nuova concessione.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle concessioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di concessione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

#### Parere motivato

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

#### Acque lotiche

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

# DIFESA DELLA COSTA

## Tipologie

Le tipologie delle aree della costa sono le seguenti:

- Spiagge emerse.
- Spiagge sommerse.
- Foci di corsi d'acqua naturali o artificiali.

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

### P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

#### 41. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIPASCIMENTO DELLA COSTA

41 A - L'intervento di ripascimento della spiaggia emersa e della prima linea di spiaggia sommersa nei quali si è registrata una perdita di materiale sabbioso è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- l'area di approvvigionamento del materiale sabbioso e l'area di ripascimento siano aree urbanizzate e/o attrezzate per la fruizione turistica.
  - il ripascimento sia al massimo di 50 mc per metro lineare di spiaggia.
  - vi sia il prelievo di sabbia in zone di accumulo e il trasferimento diretto alle zone in erosione.
  - si possa utilizzare anche sabbia proveniente dalla pulizia della spiaggia o da casse di colmata.
  - si adottino tutte le precauzioni necessarie per non produrre inquinamento delle acque e del suolo durante la fase esecutiva per via di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, ovvero dotare le aree di sosta/stoccaggio di teli impermeabili, panne assorbenti o qualsiasi altro sistema idoneo al contenimento della dispersione di olio idraulico, combustibile ecc.
  - non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente.
  - non siano interessate aree di nidificazione di specie ornitiche (es. fratino), qualora opportunamente segnalate.
  - non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
  - si preservino i sistemi dunosi, anche di modesta dimensione o in fase embrionale, esistenti.
- L'intervento può prevedere anche la realizzazione di trappole o barriere soffolte.

#### 42. RICOSTRUZIONE O MANUTENZIONE DELLE OPERE DI DIFESA DELLA COSTA

42 A - L'intervento di ricostruzione o di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere di difesa della costa esistenti sulle spiagge o alla foce dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si tratti di interventi di ricostruzione senza incremento sostanziale delle dimensioni, restauro, ripristino, risanamento conservativo o pulizia delle opere e dei manufatti di difesa della costa.
- l'eventuale taglio della vegetazione arborea e arbustiva, viva o morta, finalizzato all'accesso all'area di cantiere sia limitato al minimo indispensabile per consentire ai mezzi di poter accedere alle opere su cui effettuare l'intervento di manutenzione.
- si adottino tutte le precauzioni necessarie per non produrre inquinamento delle acque e del suolo durante la fase esecutiva per via di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, ovvero dotare le aree di sosta/stoccaggio di teli impermeabili, panne assorbenti o qualsiasi altro sistema idoneo al contenimento della dispersione di olio idraulico, combustibile ecc.
- non siano interessate aree di nidificazione di specie ornitiche (es. fratino), qualora opportunamente segnalate.
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
- si preservino i sistemi dunosi, anche di modesta dimensione o in fase embrionale, esistenti.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la ricostruzione parziale o totale di: scogliere, pennelli, muri o opere di difesa della costa.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la costruzione ex-novo di: scogliere, pennelli, muri o opere di difesa della costa.

#### 43. REALIZZAZIONE O RIPRISTINO DI DUNE ARTIFICIALI

43 A - L'intervento di realizzazione o di ripristino di dune artificiali per la difesa degli stabilimenti balneari è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

**Difesa della costa**



- l'area di realizzazione delle dune artificiali sia urbanizzata e/o attrezzata per la fruizione turistica; in caso di realizzazione delle dune artificiali in altre aree non devono essere interessate dai lavori né le dune naturali, né altre aree naturali o seminaturali (pinete, zone umide, ecc.).
  - i lavori di realizzazione delle dune artificiali vengano effettuati nel periodo autunnale e invernale e la successiva rimozione sia eseguita in primavera.
  - non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente.
  - non siano interessate aree di nidificazione di specie ornitiche (es. fratino), qualora opportunamente segnalate.
  - non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.
  - si preservino gli eventuali sistemi dunosi naturali, anche di modesta dimensione o in fase embrionale, esistenti.
- Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*
- la modifica o il ripristino di dune naturali.

#### 44. MESSA IN OPERA O MANUTENZIONE DI MANUFATTI DI MODESTA ENTITA'

44 A - L'intervento di messa in opera, di sostituzione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di strumentazione, segnaletica o manufatti è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- i manufatti siano posti in prossimità di edifici o di infrastrutture viarie.
- i manufatti siano di modeste dimensioni (massimo 10 mq).

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la posa ex novo, la sostituzione o la manutenzione di: pluviometri, anemometri, segnaletica, cartellonistica e boe per la segnaletica della via di navigazione o pozzetti.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

#### Parere motivato

*Si tratta di interventi realizzati in porzioni di territorio ad elevato impatto antropico e sono, comunque, soggetti alle discipline urbanistiche e edilizie vigenti.*

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

## SETTORE TURISTICO-RICREATIVO

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

### Tipologie di P/P/P//A non prevalutate sito-specifiche

#### Tipologie di P/P/P//A di tutto il Settore Turistico-ricreativo da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A di cui ai punti 45A, 45B e 45C sotto indicati non sono da considerarsi prevalutati.

### P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

#### 45. SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ TURISTICO-RICREATIVE O SPORTIVE ORGANIZZATE

Ambito 1: Ambito urbano / Territorio urbanizzato

45 A – L'organizzazione e lo svolgimento di attività turistico-ricreative o sportive ubicate all'interno del territorio urbanizzato sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non siano utilizzati fuochi pirotecnici.
- non siano rilasciati oggetti in atmosfera (palloni, lanterne cinesi o oggetti simili).
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente nell'area di svolgimento della manifestazione.
- non interessino aree naturali o seminaturali quali: Acque lentiche, Acque lotiche, Aree boscate, Aree caratterizzate dall'assenza o da scarsa presenza di vegetazione (pareti rocciose, calanchi, dune costiere, spiagge naturali, grotte).

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'organizzazione e la realizzazione all'interno del territorio urbanizzato di: manifestazioni, spettacoli musicali, teatrali, cinematografici, fiere, mercati, eventi culturali o religiosi o attività di fruizione (turistica, ricreativa, culturale), eventi sportivi (agonistici e non agonistici) che possono anche prevedere l'utilizzo di veicoli a motore.

Ambito 2: Ambito extra-urbano

45 B – L'organizzazione e lo svolgimento di attività turistico-ricreative o sportive non motoristiche ubicate all'esterno del territorio urbanizzato sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si svolgano esclusivamente su infrastrutture viarie esistenti (asfaltate o non asfaltate), compresi piazzali o parcheggi, purché aperti alla libera circolazione delle persone e dei mezzi; in caso di attività che si svolgono su piste da sci queste si devono svolgere esclusivamente durante il periodo di innevamento.
- non si utilizzino veicoli a motore (auto, moto, imbarcazioni, aeromobili, elicotteri, ultraleggeri, aeromodelli, droni o altri velivoli a motore), ad esclusione di quelli impiegati per l'organizzazione, la vigilanza o il soccorso.
- non siano utilizzati fuochi pirotecnici.
- non siano rilasciati oggetti in atmosfera (palloni, lanterne cinesi o oggetti simili).
- non comportino l'accensione di fuochi.
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente nell'area di svolgimento della manifestazione.
- non siano utilizzati impianti di illuminazione.
- non siano utilizzati impianti di amplificazione di suoni.
- siano opportunamente segnalate le aree di sosta per gli spettatori.
- non siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti durante la posa ex novo della segnaletica per indicare il percorso.
- i partecipanti siano obbligati a mantenersi sul percorso e nelle aree autorizzate.
- siano interamente rimossi, al termine della manifestazione, tutti i manufatti e la segnaletica apposta per indicare il percorso.

**Settore turistico-ricreativo**

- siano raccolti e smaltiti gli eventuali rifiuti dispersi dai partecipanti e dagli spettatori.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'organizzazione e la realizzazione all'esterno del territorio urbanizzato di attività non motoristiche, quali: gare podistiche o ciclistiche, manifestazioni ippiche, manifestazioni sciistiche su piste da sci, eventi culturali o religiosi o escursioni e camminate competitive o non competitive, che, in particolare, non devono prevedere l'utilizzo di veicoli a motore e si devono svolgere solo su infrastrutture viarie esistenti aperte alla libera circolazione delle persone e dei mezzi.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'organizzazione e la realizzazione all'esterno del territorio urbanizzato, di:
  - spettacoli musicali, teatrali, cinematografici, fiere o mercati.
  - attività o manifestazioni non motoristiche organizzate su sentieri, piste forestali e altra viabilità qualora non aperti alla libera circolazione delle persone e dei mezzi.
  - attività che prevedono il tiro al bersaglio e/o a sagome con armi da fuoco o ad aria compressa.

45 C – L'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni motoristiche all'esterno del territorio urbanizzato sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- si svolgano esclusivamente su strade asfaltate esistenti, purché aperte alla libera circolazione delle persone e dei mezzi motorizzati.
- siano effettuate in orario diurno.
- non siano utilizzati fuochi pirotecnici.
- non siano rilasciati oggetti in atmosfera (palloncini, lanterne cinesi o oggetti simili).
- non comportino l'accensione di fuochi.
- non siano utilizzati impianti di illuminazione o di amplificazione di suoni.
- siano opportunamente segnalate le aree di sosta per gli spettatori.
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente nell'area di svolgimento della manifestazione.
- non siano danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti durante la posa ex novo della segnaletica per indicare il percorso.
- i partecipanti siano obbligati a mantenersi sul percorso e nelle aree autorizzate.
- siano interamente rimossi, al termine della manifestazione, tutti i manufatti e la segnaletica apposta per indicare il percorso.
- siano raccolti e smaltiti gli eventuali rifiuti dispersi dai partecipanti e dagli spettatori.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'organizzazione e la realizzazione all'esterno del territorio urbanizzato di manifestazioni motoristiche, competitive o non competitive, qualora effettuate su strade asfaltate esistenti aperte alla libera circolazione delle persone e dei mezzi, quali: rally o motoraduni.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- lo svolgimento, all'esterno del territorio urbanizzato, di manifestazioni motoristiche, competitive o non competitive, quali: rally, motoraduni, gare di moto da trial, di quad o di fuoristrada qualora effettuate su strade non asfaltate o fuoristrada, o gare e manifestazioni motoristiche effettuate con aeromodelli, droni, aeromobili o barche a motore.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

#### Parere motivato

*Lo svolgimento delle attività turistico-ricreative organizzate in ambito urbano ricadenti, quindi, in aree antropizzate o che vedono la presenza dell'uomo, sia stagionalmente, sia durante tutto l'arco dell'anno, per quanto possano creare un effetto di potenziale disturbo, questo è già presente nei siti Natura 2000 e può essere giudicato non impattante.*

*Le stesse considerazioni valgono per quelle realizzate in ambito extraurbano in quanto le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

## **GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA: Specie omeoterme (mammiferi e uccelli) e ittiofauna**

### **Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A**

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

### **Tipologie di P/P/P//A non prevalutate sito-specifiche**

#### **Tipologie di P/P/P//A di tutto il Settore della Gestione faunistica e venatoria da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A di cui ai punti 46, 47, 48, 49 e 50 sotto indicati non sono da considerarsi prevalutati.

### **P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza**

#### **46. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE FUNZIONALI ALLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE**

46 A – I Piani di controllo regionali delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale sono da considerarsi prevalutati.

46 B - I Piani di controllo di specie impattanti sulla biodiversità sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- siano previsti nel Piano Faunistico Venatorio Regionale.
- la valutazione di incidenza del Piano Faunistico Venatorio Regionale sia stata positiva.
- siano rispettate eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza del Piano Faunistico Venatorio Regionale.
- siano selettivi ed escludano danni o disturbo alla fauna non target del Piano di controllo.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE a Screening:*

- l'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale, l'approvazione del Calendario venatorio regionale.

#### **47. RINNOVO DI AUTORIZZAZIONI CON FINALITA' FAUNISTICO-VENATORIE**

47 A – Il rinnovo dell'autorizzazione di appostamenti e di apprestamenti fissi di caccia è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- non siano previste variazioni rispetto alla precedente richiesta (non si configurano come variazioni il cambio della titolarità dello stesso appostamento fisso e dei relativi sostituti).
- si mantenga la stessa localizzazione e dimensione dell'appostamento fisso di caccia.
- non si apportino modifiche allo stato attuale dei luoghi, ad eccezione delle azioni funzionali al mantenimento della vegetazione ad uso dell'appostamento.
- si effettui l'ancoraggio degli appostamenti fissi di caccia con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante evitando di utilizzare filo spinato e di impiegare chiodi o sistemi metallici di ancoraggio sui tronchi degli alberi.
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente.
- si collochi la struttura costituente l'appostamento fisso senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle autorizzazioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di autorizzazione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

47 B – Il rinnovo dell'autorizzazione delle Zone e dei Campi per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria sia stata positiva.
- siano rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- non siano previste variazioni rispetto alla precedente richiesta.
- si mantenga la stessa localizzazione.
- non si apportino modifiche allo stato attuale dei luoghi.
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente.
- non comporti un ampliamento di estensione delle stesse.
- non comporti la pratica dello sparo.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle autorizzazioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di autorizzazione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

47 C – Il rinnovo dell'autorizzazione dei Centri Privati di Riproduzione della Selvaggina è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- non siano previste variazioni rispetto alla precedente richiesta.
- si mantenga la stessa localizzazione.
- non si apportino modifiche allo stato attuale dei luoghi.
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente.
- non comporti un ampliamento di estensione delle stesse.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle autorizzazioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di autorizzazione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

47 D – L'approvazione del Piano annuale di assestamento e di prelievo venatorio delle Aziende Faunistico Venatorie (AFV) e delle attività ed interventi in esso contemplate, sulla base delle vigenti "Direttive relative alla istituzione ed alla gestione tecnica delle Aziende venatorie" di cui alla Deliberazione regionale n. 969/02, è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza già effettuata in sede di rilascio dell'autorizzazione originaria sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- non siano previste variazioni rispetto alla precedente richiesta
- nel caso di AFV ricadenti in zone umide, si mantenga la stessa localizzazione e dimensione degli apprestamenti caccia.
- non si apportino modifiche allo stato attuale dei luoghi, ad eccezione delle azioni funzionali al mantenimento della vegetazione ad uso degli apprestamenti di caccia.
- si effettui l'ancoraggio degli apprestamenti caccia con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante evitando di utilizzare filo spinato e di impiegare chiodi o sistemi metallici di ancoraggio sui tronchi degli alberi.
- non si effettui il taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta, presente.
- si collochi la struttura costituente l'apprestamento caccia senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle autorizzazioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di autorizzazione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

Il rinnovo settennale dell'autorizzazione delle stesse Aziende faunistico Venatorie (AFV), sulla base delle vigenti "Direttive relative alla istituzione ed alla gestione tecnica delle Aziende venatorie" di cui alla Deliberazione regionale n. 969/2002, non è da considerarsi prevalutato, anche se vengono rispettate le Condizioni d'Obbligo sopra citate.

#### 48. ISTITUTI DI TUTELA DELLA FAUNA

48 A – L'istituzione e/o l'ampliamento degli Istituti di Protezione della fauna e dei Centri pubblici per la riproduzione della selvaggina sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- rispettino quanto indicato nei Piani (Piano Faunistico Venatorio Regionale) e nei Regolamenti sovraordinati già sottoposti a procedura di VAS o di Vinca e qualora nei Piani e nei Regolamenti non siano previsti casi da sottoporre a successiva procedura di Screening.
  - rispettino le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
  - le attività previste non arrechino danno o disturbo alla flora, alla fauna e agli habitat di interesse comunitario.
- Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*
- la revoca o la riduzione degli Istituti di Protezione e dei Centri pubblici per la riproduzione della selvaggina.

#### 49. RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI

49 A - L'intervento di ripopolamento faunistico a scopo venatorio nel territorio a caccia programmata è da considerarsi prevalutato se rispetta la seguente ulteriore Condizione d'Obbligo:

- sia effettuato con esemplari di fauna appartenente a specie autoctone mantenute in purezza, già presenti Nei

### ***Gestione faunistica e venatoria***

siti: Natura 2000 e provenienti da allevamenti nazionali o sia effettuato con esemplari di fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio provinciale.

## 50. GESTIONE DELLA FAUNA ITTICA NELLE ACQUE INTERNE

50 A - Sono da considerarsi prevalutati i seguenti P/P/P//A:

- l'elaborazione e l'attuazione del Programma ittico annuale in coerenza con quanto definito nei Piani ittici pluriennali purché precedentemente sottoposti alla valutazione di incidenza con esito positivo e siano rispettate le eventuali prescrizioni in essa contenute.
- le immissioni di esemplari adulti pronto-pesca di fauna ittica per gare agonistiche, purché appartenenti a specie autoctone.
- il rinnovo di campi di gara precedentemente istituiti, purché precedentemente sottoposto alla valutazione di incidenza con esito positivo e siano rispettate le eventuali prescrizioni in essa contenute.
- il rinnovo di autorizzazioni per impianti di pesca a pagamento precedentemente istituiti, purché precedentemente sottoposto alla valutazione di incidenza con esito positivo e siano rispettate le eventuali prescrizioni in essa contenute.
- il rinnovo di Aree di Pesca Regolamentata precedentemente istituite, purché precedentemente sottoposto alla valutazione di incidenza con esito positivo e siano rispettate le eventuali prescrizioni in essa contenute.
- i ripopolamenti con novellame di specie ittiche autoctone.
- i ripopolamenti con esemplari adulti di specie ittiche autoctone in ambiente lentic.
- i ripopolamenti con esemplari adulti di specie ittiche autoctone in ambiente lotico, purché la densità massima annuale di semina sia inferiore a 5 gr/mq.

È facoltà dell'Ente gestore del sito Natura 2000 richiedere al soggetto competente al rinnovo delle autorizzazioni, di sottoporre alla procedura di Screening determinate tipologie di autorizzazione che possono impattare negativamente su habitat e specie presenti nel sito Natura 2000.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'approvazione dei Piani ittici pluriennali.
- l'istituzione di Aree di pesca regolamentata.
- l'istituzione di nuovi campi di gara.
- le autorizzazioni all'attivazione di nuovi impianti per la pesca a pagamento.
- le autorizzazioni per immissioni di specie ittiche per obblighi ittiogenici.
- i ripopolamenti con esemplari adulti di specie ittiche autoctone in ambiente lotico (se la densità massima annuale di semina supera 5 gr/mq).

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere assoggettati alla procedura di Screening di incidenza.**

### Parere motivato

*La Valutazione di incidenza è stata assolta in fase di pianificazione sovraordinata o di autorizzazione e l'applicazione della normativa vigente e delle eventuali prescrizioni previste in sede di valutazione assicurano il mantenimento delle condizioni dei siti.*

*Gli interventi relativi alla gestione della fauna, considerati sempre possibili possono essere annoverati tra le azioni funzionali al mantenimento delle condizioni naturali e seminaturali dei siti Natura 2000.*

*Per quanto riguarda i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio direttamente correlati all'attuazione della pianificazione sovraordinata sono possibili e considerati non incidenti negativamente esclusivamente se coinvolgono specie autoctone e provenienti da allevamenti nazionali o aree regionali.*

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

## SETTORI VARI

### Condizioni d'Obbligo da rispettare in tutti i P/P/P//A

- A - I P/P/P//A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti.
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere.

### Condizioni d'Obbligo integrative sito-specifiche valide per tutti i Settori vari

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna

tutti i P/P/P//A devono rispettare anche le seguenti Condizioni d'Obbligo:

- non si preveda l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 30 cm (a 1,30 m di altezza).
- non si preveda l'intervento di taglio della vegetazione infestante dal 15 marzo al 15 luglio.

### P/P/P//A oggetto di prevalutazione di incidenza da NON SOTTOPORRE A SCREENING di incidenza

#### 51. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI O DI ATTIVITÀ GIÀ VALUTATI IN PIANI O IN REGOLAMENTI DI SETTORE O IN SPECIFICI DISCIPLINARI TECNICI REGIONALI

51 A – Gli interventi e le attività indicati in specifici piani di settore, compresi quelli indicati nelle loro varianti, o in specifici Disciplinari tecnici regionali, sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- la valutazione di incidenza del piano o del regolamento, o delle loro varianti, o del Disciplinare tecnico regionale sia stata positiva.
- siano state rispettate le eventuali prescrizioni contenute nella valutazione di incidenza.
- la valutazione di incidenza del piano o del regolamento, o delle loro varianti, o del Disciplinare tecnico regionale, non abbia previsto l'obbligo di effettuazione di ulteriori valutazioni di incidenza per i singoli interventi attuativi.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- la realizzazione dei progetti e degli interventi già previsti nei piani territoriali, urbanistici, della mobilità sostenibile, di gestione forestale, faunistico-venatori, ittici pluriennali e negli strumenti di pianificazione equivalenti, comprese le loro varianti, purché già sottoposti alla procedura della valutazione di incidenza.

*Casistica esemplificativa di interventi da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'approvazione dei piani, dei regolamenti o delle loro varianti, la realizzazione dei progetti e degli interventi già previsti nei piani territoriali, urbanistici, della mobilità sostenibile, di gestione forestale, faunistico-venatori, ittici pluriennali e negli strumenti di pianificazione equivalenti, comprese le loro varianti, qualora nella valutazione di incidenza del piano, del regolamento o del disciplinare sia stato esplicitato che gli interventi attuativi devono essere sottoposti nuovamente alla procedura di Screening.

#### 52. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI O DI ATTIVITÀ SVOLTE MEDIANTE L'UTILIZZO DI AEROMOBILI

52 A – Gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore, quali deltaplani a motore, ultraleggeri, aeromodelli o droni, con finalità ricreative, sono da considerarsi prevalutati se rispettano le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non si sorvolino zone umide o pareti rocciose ad una quota inferiore ai 500 m.
- non si effettuino nelle ore notturne.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'utilizzo di elicotteri.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 52 A da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna  
in tutti i P/P/P//A non sono da considerarsi prevalutati:

- gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore con finalità ricreative.

52 B – Gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore, quali deltaplani a motore, ultraleggeri, aeromodelli o droni, con finalità di studio, di ricerca, di lavoro, per rilievi tecnici o topografici sono da considerarsi prevalutati.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'utilizzo di elicotteri.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 52 B da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna  
in tutti i P/P/P//A non sono da considerarsi prevalutati:

- gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore con finalità di studio, di ricerca, di lavoro, per rilievi tecnici o topografici.

52 C – Gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili non a motore, quali alianti o deltaplani, sono da considerarsi prevalutati.

TIPOLOGIE DI P/P/P//A NON PREVALUTATE SITO-SPECIFICHE

**Tipologie di P/P/P//A di cui al punto 52 C da non considerare prevalutate nei seguenti siti Natura 2000**

Nei siti:

IT4050004 BOSCO DELLA FRATTONA  
IT4070011 VENA DEL GESSO ROMAGNOLA  
IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO  
IT4090001 ONFERNO

gestiti dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna  
in tutti i P/P/P//A non sono da considerarsi prevalutati:

- gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili non a motore, quali alianti o deltaplani.

53. MONITORAGGI

53 A – L'attività di monitoraggio, censimento o studio è da considerarsi prevalutato se rispetta le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- non preveda metodi invasivi (sondaggi, perforazioni, scavi, catture, raccolte, ecc.).
- sia svolta secondo protocolli scientifici riconosciuti.
- sia svolta senza arrecare alcun disturbo agli animali.
- sia svolta senza arrecare alcun danno alla vegetazione protetta.

*Casistica esemplificativa di interventi da NON SOTTOPORRE A SCREENING:*

- gli studi e i monitoraggi della flora e della fauna, i rilievi topografici, i rilievi batimetrici, i rilievi con droni, l'attività di prelievo di esemplari di flora o fauna qualora già autorizzati ai sensi dell'art. 11 del DPR 357/97, l'attività di inanellamento a scopo scientifico di specie ornitiche già autorizzata ai sensi dell'art. 4 della L. n. 157/92 purché svolta dai titolari di permesso di inanellamento rilasciato dal CNI (Centro Nazionale Inanellamento) dell'ISPRA.

*Casistica esemplificativa di interventi, invece, da SOTTOPORRE A SCREENING:*

- l'attività di cattura, marcatura ed inanellamento di animali selvatici, l'utilizzo di richiami o di esche, i monitoraggi con l'ausilio di cani, l'attività di prelievo di esemplari di flora o fauna anche se effettuati per scopi scientifici



(tranne quelli già autorizzati ai sensi dell'art. 11 del DPR 357/97), le attività che prevedono metodi invasivi (sondaggi, perforazioni, scavi, catture, raccolte, ecc.).

#### 54. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E ATTIVITÀ VARI

54 A – Le attività di seguito elencate sono da considerarsi prevalutate:

- attività di vigilanza e controllo di varia natura: faunistico-venatoria, ittica, sicurezza idraulica, ambientale, antincendio e similari.
- attività di soccorso di persone o di animali domestici o selvatici.
- attività di raccolta di prodotti spontanei (es. funghi, mirtili, asparagi, fragole, lamponi, ecc.).
- attività svolta mediante l'uso di metal detector, purché l'attività sia svolta in terreni agricoli in attualità di coltura di cui alla Sezione 1 (seminativi, risaie, frutteti, uliveti, noccioleti o altri impianti similari, vigneti, vivai, orti, prati avvicendati, pioppeti, impianti di arboricoltura da legno o tartufole coltivate) o lungo le spiagge, a condizione che non siano interessate aree di nidificazione di specie ornitiche (es. fratino, occhione, sterna) o di tartarughe marine, qualora opportunamente segnalate.
- attività di raccolta, rimozione e smaltimento di rifiuti dispersi nell'ambiente a condizione che non siano interessate aree di nidificazione di specie ornitiche (es. fratino, occhione, sterna), qualora opportunamente segnalate.
- attività di dispersione in natura di ceneri di defunti o di animali di affezione, purché sia effettuata senza allestimento o posa ex novo di elementi commemorativi (es. cippo, croce, lapide, foto, ceri o oggetti similari) nel luogo di dispersione.

**Tutti i P/P/P//A non indicati nel presente documento, o che non possono rispettare le Condizioni d'Obbligo indicate, devono essere sottoposti alla procedura di Screening di incidenza.**

#### Parere motivato

*Sono per lo più interventi ed attività già disciplinati o valutati da normativa di settore.*

*Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P//A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P//A realizzato in conformità alle C.O. indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.*

*A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.*

*In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria.*

## Allegato 1

### **MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE NEI SITI: DELLA RETE NATURA 2000 PER I BOSCHI E PER GLI ALTRI AMBITI DI INTERESSE FORESTALE IN AMBITO FORESTALE**

*(art. 64 - Regolamento forestale n. 3 del 2018)*

- 1 - Le disposizioni del presente titolo si applicano Nei siti: della rete Natura 2000 e riguardano la gestione forestale, i tagli di utilizzazione e le altre attività selvicolturali nei boschi, compresi i boschi ripariali e le tartufaie controllate, la gestione delle siepi, dell'arboricoltura da legno, delle tartufaie coltivate e delle altre piantagioni legnose e la coltivazione dei castagneti da frutto, sono fatte salve le aree urbane e le aree cortilive.
2. Per i boschi e le siepi si applicano le seguenti misure:
  - a) è vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea nel raggio di 10 m dagli specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e da ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; sono fatti salvi gli interventi di taglio della vegetazione per evitarne l'eventuale copertura o l'interramento, previa autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza.
  - b) è vietato tagliare piante vive con diametro superiore a 1 m, ad eccezione degli alberi presenti sugli argini dei corsi d'acqua.
  - c) è vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600 m s.l.m.), salvo autorizzazione dell'Ente gestore; tale divieto non è comprensivo delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste. Tale divieto non si applica alle potature, e ai tagli per autoconsumo eseguiti nei limiti definiti all'art. 8, e ai casi in cui il disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa Nei siti: della rete natura 2000 (SIC e ZPS), approvato con delibera di Giunta regionale individua come tipologie di interventi che non devono rispettare tale periodo di sospensione dei lavori.
  - d) è vietato trattare a ceduo semplice o trattare a taglio raso i boschi in cui gli ontani neri e bianchi sono le specie dominanti.
  - e) è vietato lasciare una superficie scoperta accorpata superiore a 4 ettari nei boschi cedui semplici (comprese le tagliate effettuate nei precedenti 3 anni).
  - f) è obbligatorio rilasciare almeno 20 esemplari di conifere, se presenti, per ogni ettaro di superficie all'interno di boschi misti di latifoglie.
  - g) è obbligatorio, in caso di tagli boschivi di estensione superiore ad 1 ettaro, comprese le conversioni all'alto fusto, rilasciare almeno 3 piante vive per ogni ettaro, da destinare all'invecchiamento, scelte tra i soggetti di maggior diametro e appartenenti a specie autoctone anche sporadiche, nonché almeno 3 piante morte o marcescenti in piedi per ogni ettaro, scelte tra i soggetti di maggior diametro.
  - h) è obbligatorio, in caso di taglio di boschi cedui semplici o composti, che almeno il 70% delle matricine da rilasciare sia scelto tra quelle di maggior diametro ed appartenenti a specie autoctone, anche sporadiche; sono fatti salvi gli interventi nei corsi d'acqua e nei canali.
  - i) è vietato sradicare le ceppaie, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza; sono fatti salvi gli interventi negli argini dei corsi d'acqua.
  - j) nei boschi di castagno puri o a dominanza di castagno il turno dei tagli non può essere inferiore a 15 anni.
  - k) nei boschi di faggio il turno dei tagli non può essere inferiore a 35 anni.
3. Per i rimboschimenti si applicano le seguenti misure:
  - a) è vietato effettuare rimboschimenti con specie arboree e arbustive alloctone; sono fatti salvi gli impianti di pioppicoltura e di arboricoltura da legno, anche con conifere, a finalità produttive, i quali necessitano di valutazione di incidenza nel caso ricadano in aree pubbliche o, se ricadono in aree private, qualora vengano interessate superfici con presenza di elementi naturali e seminaturali.
  - b) è vietato, limitatamente ai siti Natura 2000 di collina (200 m – 600 m s.l.m.) e di montagna (oltre 600 m s.l.m.), effettuare rimboschimenti nei prati, nei pascoli, negli incolti, nei terreni saldi, nei terreni saldi arbustati, nelle brughiere e nelle chiarie interforestali, ad eccezione di quelle create nell'ambito di tagli boschivi fitosanitari autorizzati e destinate a successivi rinfoltimenti, oppure, in caso di interventi necessari alla difesa del suolo o per ripristini naturalistici, da effettuarsi, comunque, tramite l'impiego di specie autoctone e previa valutazione di incidenza.
4. Per la castanicoltura si applicano le seguenti misure:
  - a) è obbligatorio lasciare almeno 5 esemplari (vivi, deperienti o morti) con diametro superiore a 1 m per ogni ettaro di superficie nei castagneti da frutto.
  - b) è vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea nel raggio di 10 m dagli specchi d'acqua (torbiere, stagni, zone umide, fontanili e risorgive) e da ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; sono

fatti salvi gli interventi di taglio della vegetazione per evitarne l'eventuale copertura o l'interramento, previa autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza.

c) è vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600 m s.l.m.), salvo autorizzazione dell'Ente gestore; sono fatti salvi gli interventi di potatura.

d) è vietato sradicare le ceppaie, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza.

5. Per esigenze circoscritte e per determinati periodi di tempo, i parametri indicati nel presente articolo possono essere ridefiniti con apposito atto della Giunta regionale, garantendone la massima pubblicità per i soggetti interessati.

## Allegato 2

### GESTIONE DELLA VEGETAZIONE NELLE ACQUE LOTICHE

TAGLIO/SFALCIO/TRINCIATURA DELLA VEGETAZIONE ARBOREA ARBUSTIVA ERBACEA			PERIODO		INTENSITA'	SPONDE	INTERVALLO
			15/3 15/7	16/7 14/3			
<b>CORSI D'ACQUA NATURALI: Fiumi, Torrenti, Rii, Casse di espansione</b>							
<b>Alberi</b>	<b>Pianura – Collina</b>	Alveo	NO	SI	taglio raso: 100%	-	dopo 5 anni
		Sponde			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate	
		Golene			taglio raso: 100%	entrambe	
		Argini			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate	
		Cassa espansione/ laminazione			taglio raso: 100%	-	
	<b>Montagna</b>	Alveo	SI		taglio raso: 100%	-	
		Sponde			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate	
		Golene			taglio raso: 100%	entrambe	
		Argini			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate	
		Cassa espansione/ laminazione			taglio raso: 100%	-	
<b>Arbusti, canneto, erba</b>	<b>Pianura – Collina</b>	Alveo	NO	SI	taglio raso: 100% (fascia arboreo-arbustiva di 20 m lato corso d'acqua: sponda e golena in aree demaniali)	-	più volte all'anno
		Sponde				alternate o entrambe con fascia di 2 m non sfalciata	
		Golene				entrambe	
		Argini				alternate	
		Cassa espansione/ laminazione				-	
	<b>Montagna</b>	Alveo	SI			alternate o entrambe con fascia di 2 m non sfalciata	
		Sponde				entrambe	
		Golene				alternate	
		Argini				-	
		Cassa espansione/ laminazione				-	

**Nota:** In adiacenza di opere e di manufatti idraulici il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica. In adiacenza di infrastrutture viarie il

taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 100 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie il taglio della vegetazione ripariale arbustiva e lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente nelle sponde e nelle golene possono essere effettuati per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

### CORSI D'ACQUA ARTIFICIALI: Canali

Alberi	Canali > 5 m	Pianura – Collina	Alveo	NO	SI	taglio raso: 100%	-	dopo 5 anni		
			Sponde			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate			
			Golene			taglio raso: 100%	entrambe			
			Argini			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate			
	Cassa espansione/ laminazione		taglio raso: 100%			-				
	Canali < 5 m		Alveo			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate		dopo 3 anni	
			Sponde			taglio raso: 100%	entrambe			
			Golene			taglio selettivo: max 30%. NO taglio alberi stabili e sani di diametro maggiore di 40 cm	alternate			
Argini		taglio raso: 100%	entrambe							
Arbusti, canneto, erba	Canali > 5 m	Pianura – Collina	Alveo	NO	SI	taglio raso: 100%	-	più volte all'anno		
			Sponde				alternate o entrambe con fascia di 2 m non sfalciata			
			Golene				entrambe			
			Argini				alternate			
	Cassa espansione/ laminazione		-							
	Canali < 5 m		Alveo				SI		-	entrambe
			Sponde							
			Golene							
Argini										
Cassa espansione/ laminazione										

**Nota:** In adiacenza di opere e di manufatti idraulici il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica. In adiacenza di infrastrutture viarie il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 100 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

In adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie il taglio della vegetazione ripariale arbustiva e lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente nelle sponde e nelle golene possono essere effettuati per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

### Allegato 3

INTERVENTI E ATTIVITA' SOSPESI NEL PERIODO: 15 marzo - 15 luglio		
Tipologia	Ambito di applicazione	Casi di esclusione
<b>SETTORE EDILIZIO</b>		
-	-	-
<b>RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI</b>		
Intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
<b>INFRASTRUTTURE VIARIE</b>		
Intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
<b>SETTORE AGRICOLTURA: terreni agricoli, pioppeti, arboricoltura, castanicoltura, tartuficoltura, zootecnia, acquacoltura e molluschicoltura</b>		
Intervento di utilizzazione o il taglio colturale di diradamento selettivo in un impianto di arboricoltura da legno	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
Intervento di taglio della vegetazione arborea (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti), viva o morta, presente nelle aree naturali e seminaturali adiacenti (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura e nei prati o pascoli	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
Intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente nelle aree naturali e seminaturali adiacenti (fascia di 20 m) ad aree agricole in attualità di coltura e nei prati o nei pascoli	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	-
Intervento di taglio della vegetazione arborea o arbustiva in un castagneto da frutto <i>(art. 64 Regolamento Forestale Regionale n. 3/18)</i>	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
<b>SETTORE FORESTALE</b>		
Intervento di taglio della vegetazione arborea o arbustiva, viva o morta <i>(art. 64 Regolamento Forestale Regionale n. 3/18)</i>	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali e non si applica ai tagli per autoconsumo
<b>GESTIONE DEL VERDE URBANO E DELLE AREE VERDI DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI</b>		

-	-	-
<b>ACQUE LENTICHE</b>		
Modifiche significative dei livelli idrici	-	tale limitazione temporale non si applica nei casi derivanti da motivi di sicurezza idraulica (es. casse di espansione) o negli invasi appositamente realizzati per l'erogazione di servizi (es. invasi a scopo irriguo)
Intervento di taglio della vegetazione arborea (siepi, formazioni lineari, filari alberati, piantate e boschetti), viva o morta, presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentrazione e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
Intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente in una fascia di 20 m dalle acque lentiche	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	-
Intervento di taglio del canneto e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente all'interno delle acque lentiche	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	-
<b>ACQUE LOTICHE</b>		
Intervento di taglio della vegetazione arborea, viva o morta, presente lungo i corsi d'acqua naturali	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentrazione e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
Intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i corsi d'acqua naturali	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	tale limitazione temporale non si applica negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne
Intervento di taglio della vegetazione arborea, viva o morta, presente lungo i canali	canali di qualsiasi larghezza del fondo	tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentrazione e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali
Intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i canali	canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m	tale limitazione temporale non si applica negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne
Intervento di espurgo o di risagomatura dei canali	canali con larghezza del fondo maggiore di 5 m	-
Intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua naturali o artificiali	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	-
Intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua naturali o artificiali e finalizzato a garantire la sicurezza idraulica del territorio	in pianura o in collina (fino a 600 m slm)	-
<b>DIFESA DELLA COSTA</b>		
-	-	-
<b>SETTORE TURISTICO-RICREATIVO</b>		



-	-	-
<b>GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA: specie omeoterme (mammiferi e uccelli) e ittiofauna</b>		
-	-	-
<b>SETTORI VARI</b>		
-	-	-

**Nota:**

Possono sussistere tempistiche diverse negli specifici casi indicati nel documento.